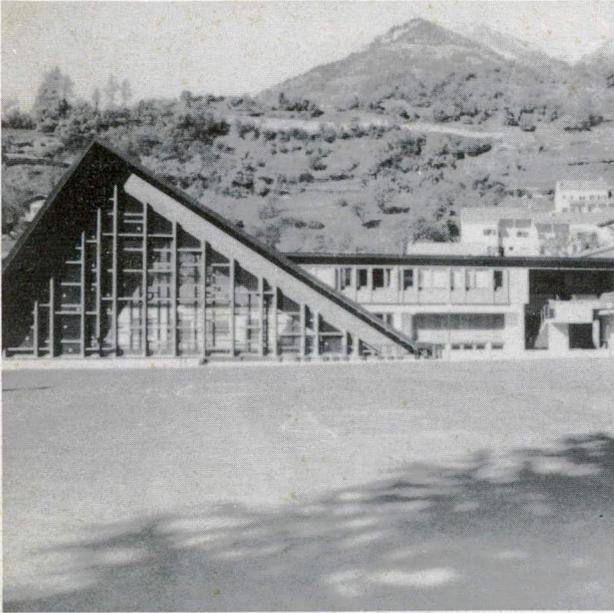




# Pieve di Bono

**3**

Settembre  
Ottobre  
Novembre  
Dicembre





## Pieve di Bono notizie

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981

*Direttore:* Vigilio Nicolini

*Direttore responsabile:* Mario Antolini

*Comitato di redazione:* Vigilio Nicolini, Basilio Balduzzi, Carlo Franceschetti, Gianni Tagliaferri, Marco Bugna.

*Direzione, redazione, amministrazione:*  
Municipio - 38085 Pieve di Bono

*Impaginazione, composizione e stampa:*  
Effe e Erre, Via F.lli Fontana 63 - Trento

*Hanno collaborato a questo numero:*

Vigilio Nicolini - Diego Castellini - Gian Mario De Muzio - Enzo Filosi - Onorino Bella - Emilio Danieli - Gianni Tagliaferri - Gianni Beordo - Gaetano Ballini - Fedele Taffelli - Giovanni B. Fedrizzi - Franco Mariotti - Franco Bianchini - Giulio Armani - Carlo Girardini - Ufficio Tecnico del Comprensorio delle Giudicarie - Ufficio comunale P. Bono - Circolo Fotoamatori P. Bono.

*Copertina:*

- Grafica Erman Zontini
- «Il nuovo Complesso scolastico Pieve di Bono» a cura del Circolo Fotoamatori P. Bono.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono ed a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono.

### REDAZIONALE

- Attualità di alcuni problemi di vita amministrativa - *Vigilio Nicolini* 3

### IN COMUNE

- Le delibere del Consiglio comunale 6
- Utilizzazione 'sociale' del complesso scolastico - *Redazione* 6
- Limiti di una collaborazione - *Diego Castellini* 8

### VITA ASSOCIATIVA

- Presentazione enti, gruppi, associazioni - *Vari* 9
- Nello sport - *Emilio Danieli, Gianni Tagliaferri* 10
- Circolo fotoamatori - *Gianni Beordo* 10
- La Fanfara ANA in terra di Francia - *A cura di Gaetano Ballini* 11
- Il Coro Azzurro a Dublino ed a Londra - *A cura di Fedele Taffelli* 13

### CARTOGRAFIA

- Mappa comunale 1981 15

### VITA ECCLESIALE

- Da don C. Bonomini a don G.B. Fedrizzi - *Redazione* 18
- Aiutarsi a vicenda - *G. B. Fedrizzi* 19
- Davide Marzadri - *Franco Mariotti* 19

### ANIMAZIONE CULTURALE

- Le pergamene degli archivi storici di Pieve di Bono - *Franco Bianchini* 20
- Da Convento-Ospizio a Casa di Riposo - *Enzo Filosi* 24

### CRONACA E ATTUALITA'

- Laurino Nicolini - *Giulio Armani* 28
- Scrive don Comai - *Don Attilio Comai* 29
- Anagrafe 29
- Attività sociali 29
- Rassegna stampa - *A cura di Carlo Girardini* 30



## *Attualità di alcuni problemi di vita amministrativa*

*Richiesto di illustrare sinteticamente i problemi di maggiore importanza e, quindi, di maggiore attualità con specifico riferimento alla situazione oggettiva del Comune di Pieve di Bono, ho ritenuto opportuno soffermare l'attenzione dei pubblici amministratori — sia provinciali che locali — su alcuni temi che ritengo fondamentali per portare avanti un concreto discorso di attuazione dei programmi prestabiliti e per individuare nuovi spazi operativi in una visione amministrativa che salvaguardi tutti gli aspetti economici e sociali insieme.*

*Una prima serie di impressioni ed osservazioni riguardano:*

### **1. PROBLEMI AVENTI CARATTERE GENERALE**

*Sotto questa voce vorrei soffermarmi su aspetti della situazione attuale che non si riferiscono specificatamente al nostro Comune, ma che, essendo di estrema importanza per tutti gli altri Comuni, diventano di riflesso premianti anche per noi.*

- **Mutui con la Cassa Depositi e Prestiti**

*Come è noto, i nostri Comuni per poter eseguire importanti ed indilazionabili opere pubbliche — sistemazioni e manutenzioni stradali, manutenzioni straordinaria di immobili, acquisto di mezzi pubblici, lavori di fognatura, costruzione di acquedotti eccetera — hanno avuto sino ad oggi la convenienza finanziaria di accendere dei mutui (a scadenza decennale, ventennale o con altre scadenze) presso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma (Cassa DDPP): mutui assistiti, spesso, dal contributo provinciale di una determinata percentualità. Ora è avvenuto che in seguito a provvedimenti d'ordine interno assunti dalla stessa Cassa, l'onere a carico dei Comuni si è notevolmente accresciuto con notevole disagio economico-finanziario delle nostre amministrazioni, per cui ho ritenuto giusto chiedere l'intervento del Presidente della Giunta Provinciale di Trento per l'emanazione di una possibile normativa che preveda l'aumento del contributo provinciale sui lavori pubblici con la conseguente riduzione della durata dell'impegno finanziario.*

- **Revisione dei prezzi per opere pubbliche**

*La norma giuridica che dà la possibilità alle imprese appaltatrici di lavori pubblici di chiedere ed ottenere la revisione dei prezzi unitari di appalto dei lavori durante tutto il periodo di esecuzione non è più l'eccezione, ma è diventata la regola. Con il tasso di svalutazione in atto e le difficoltà burocrati-*

*che di giungere celermente alla conclusione dei lavori ed al pagamento degli stati di avanzamento, la revisione prezzi comporta degli oneri a carico delle amministrazioni pubbliche appaltanti molto ingenti. Sarebbe, pertanto, auspicabile una norma provinciale che prevedesse il finanziamento degli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi per le opere pubbliche in corso di realizzazione, assistito dal finanziamento provinciale.*

- **Personale non-docente nelle Scuole Elementari**

*Presso le Scuole Medie di Pieve di Bono, su una popolazione scolastica di 180 alunni, prestano la loro opera 6 dipendenti non-docenti. Presso il Centro Scolastico (Scuola Elementare) di Pieve di Bono, su 110 alunni, presta servizio 1 solo dipendente non-docente e ad orario limitato di trenta ore settimanali. Il contrasto era già evidente quando le Scuole Elementari erano dislocate lontano dalle Scuole Medie; contrasto che ora si è accentuato in misura macroscopica con la collocazione delle due scuole dell'obbligo nello stesso «centro». È urgente ed indispensabile — a mio avviso — che la Provincia, nell'attuazione della Legge 181 del «Pacchetto», assuma a proprio carico il personale non-docente di tutto l'arco della scuola dell'obbligo, proporzionandone la fruizione in maniera adeguata fra i due tipi di scuola: elementare e media.*

- **Amministrazioni Separate di Uso Civico**

*Credo che sia auspicabile una nuova normativa provinciale capace di disciplinare, in modo più adeguato alle attuali esigenze di carattere amministrativo ed in maniera più efficiente alla prassi amministrativa comunale, la gestione delle ASUC (Amministrazioni Separate di Uso Civico) soprattutto al fine di evitare la polverizzazione delle risorse economiche comunitarie e la giacenza di fondi non utilizzati o addirittura non utilizzabili.*

\* \* \*

*Oltre i possibili interventi dell'Autorità provinciale in merito ai sopradescritti problemi di carattere generale, mi permetterei di insistere anche su:*

## **2. PROBLEMI AVENTI CARATTERE PARTICOLARE E DI INTERESSE PER IL COMUNE DI PIEVE DI BONO**

*Si tratta, soprattutto, di richiamare l'attenzione su specifici aspetti riguardanti opere pubbliche, la cui realizzazione favorirebbe un più razionale assetto sociale della nostra comunità.*

- **Rete fognaria**

*Già tutti sono a conoscenza della realizzazione del I° e del II° lotto della rete fognaria del nostro Comune. È ora necessario passare alla costruzione del III° lotto, che accrescerebbe la potenzialità d'utilizzazione della rete e che renderebbe funzionale anche l'impianto di depurazione in corso di attuazione, in gestione diretta, da parte della Provincia Autonoma di Trento. Inoltre, solo durante l'opera di razionale esecuzione dei lavori si potrebbe intraprendere, con soddisfacenti soluzioni tecnico-economiche, l'allacciamento di tutti i privati, portando così a compimento l'esigenza dei Censiti di usufruire, il più tempestivamente possibile, della nuova opera pubblica nella sua*

*piena funzionalità. Ma per far ciò è indispensabile che gli organi competenti della Provincia Autonoma di Trento si pronuncino definitivamente e al più presto possibile sull'ammissibilità a finanziamento pubblico delle spese necessarie per il ripristino degli esistenti allacciamenti privati alla fognatura pubblica.*

• **Centralina idroelettrica di «Balatino»**

*Nel corso dei lavori di costruzione dell'acquedotto potabile per la frazione di Agrone, che sfrutta le acque della sorgente «Fontana Morta» in località «Ringia», l'Amministrazione comunale provvede a porre in opera — sino al ripartitore — tubi di un diametro sufficiente a portare a valle tutta l'acqua disponibile, pari a 30 litri-secondo per nove mesi ed a 45 litri-secondo per gli altri tre mesi, con un salto utile di ml. 430; tutto ciò in previsione di poter realizzare, quanto prima possibile, una centralina idroelettrica. Infatti è stata fatta predisporre una relazione tecnica dall'ing. Carlo Franceschetti — salto m. 450; perdite di carico m. 20; salto utile m. 430; portata l/sec. 40; sviluppo planimetrico della condotta km. 2,400; diametro della condotta mm. 200; potenza elettrica kw 135 — dalla quale risultava (al gennaio 1980) una spesa di realizzazione di L. 343 milioni (da aggiornarsi, evidentemente, al momento della effettiva costruzione). L'opera risulterebbe di estrema attualità perché — data la edificazione del complesso scolastico e del palazzo municipale, per il cui riscaldamento è previsto il recupero di fonti energetiche alternative — è assolutamente necessario essere produttori di energia elettrica, in quanto, caso contrario, la spesa di acquisto dell'energia dall'ENEL diverrebbe insostenibile. Si auspica, quindi, che da parte della Provincia Autonoma di Trento possa essere portata a buon fine la normativa che prevede l'ammissibilità dell'opera sulle previste leggi di competenza, con i conseguenti finanziamenti, per poter così addivenire alla costruzione della centralina idroelettrica in località «Balatino».*

• **Ristrutturazione di edifici da adibire ad alloggi pubblici**

*Con la costruzione del complesso scolastico ex-ENEL e la ristrutturazione del palazzo municipale, si è venuta a rendere inutilizzabile l'edificio situato nel capoluogo di Creto sulla p.e. 82, che aveva ospitato la Scuola Media e che, temporaneamente, è occupato dagli uffici comunali. L'edificio è di proprietà dei Comuni di Pieve di Bono, Bersone, Daone, Praso e Prezzo e potrebbe essere destinato ad alloggi pubblici, sempre che i competenti organi provinciali ritengano di considerarlo pertinente ai criteri esposti dall'Assessorato all'Edilizia in una sua specifica circolare del 21 settembre 1981. Sarebbe auspicabile sia per la salvaguardia dell'edificio, sia per il decoro del centro storico di Creto e sia ancora per la sempre urgente necessità di potere usufruire di nuovi alloggi.*

\* \* \*

*Con questa elencazione non è certamente completata la serie di problemi e di interventi pubblici che l'Amministrazione comunale deve perseguire; tuttavia li credo particolarmente sufficienti per offrire motivo di interesse e di compartecipazione ai censiti del nostro Comune, nell'intento di far vivere l'attività amministrativa a tutta la cittadinanza man mano che i problemi stessi vengono portati verso le desiderate e possibili soluzioni.*

Vigilio Nicolini  
Sindaco di Pieve di Bono



Pieve di Bono  
notizie

## Le delibere del Consiglio comunale

### GIUGNO-OTTOBRE 1981

Seduta dell'8 giugno 1981

Consiglieri: presenti 14; assente Giovanni Tagliaferri

N. 36 - Variazione del regolamento comunale per il servizio di fognatura. L'Amministrazione comunale può assumere a carico del proprio bilancio una quota delle spese necessarie per il ripristino degli allacciamenti riguardanti gli insediamenti civili esistenti, che saranno realizzati direttamente dall'amministrazione comunale. Ad unanimità.

Seduta del 30 settembre 1981

Consiglieri: presenti 13; assenti Basilio Mosca e Diego Castellini

N. 37 - Approvazione verbale della seduta precedente.

N. 38 - Accensione di un mutuo di L. 49.950.000 con la Cassa Depositi e Prestiti (DD.PP.) di Roma da destinare al finanziamento dei lavori di costruzione della strada comunale Levido-Colle. Ad unanimità.

N. 39 - Adesione all'UNCCEM (Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani), delegazione provinciale di Trento, a far tempo dal 1° gennaio 1981, col versamento della quota di L. 100.000. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 14; assente Diego Castellini

N. 40 - Acquisto, in via di sanatoria, mediante trattativa privata dalla ditta Modena Renato s.n.c., con sede in Bolzano, le macchine necessarie per la pulizia dei locali nel Centro Scolastico di Pieve di Bono ed il relativo materiale di consumo, per una spesa di L. 6.080.000. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 15

N. 41 - Approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori di rettifica della

strada di accesso al villaggio 'Levido-Colle', redatto dal direttore dei lavori geom. Alberto Baldracchi di Pieve di Bono in data 25.7.1981, dal quale risulta che l'ammontare complessivo dei lavori eseguiti, dopo aver effettuato la revisione tecnico-contabile degli elaborati, ammonta a complessive lire 51.382.314. Ad unanimità.

N. 42 - Approvazione dell'attribuzione di miglioramenti economici al personale dipendente in applicazione dell'accordo sindacale provinciale 22.6.1981. Ad unanimità.

N. 43 - Approvata l'apertura di un credito in conto corrente con la Cassa Rurale di Bersone fino ad un importo massimo di L. 150 milioni da utilizzarsi secondo le necessità, da destinare esclusivamente al finanziamento delle opere: Centro Scolastico Elementare e Medie (maggiori spese), fognatura pubblica di Pieve di Bono. L'apertura di credito è da estinguersi entro il 31 dicembre 1981. Ad unanimità.

N. 44 - Approvazione della III<sup>a</sup> perizia di variante al computo metrico ed alla stima dei lavori di costruzione del Centro Scolastico (Elementari e Medie) di Pieve di Bono, predisposta dal progettista arch. Ivo Maria Bonapace e datata 'luglio 1981', con la quale viene determinato in L. 1.374.435.551 il costo complessivo dell'opera, suddiviso come segue:

• ammontare dei lavori a base di licitazione privata	L. 653.289.303
• ribasso di licitazione 0,76%	L. 4.964.999
• ammontare netto lavori a base di licitazione	L. 648.324.304
• opere in appalto concorso	L. 71.062.160
• somme a disposizione dell'Amministrazione	L. 655.049.087
• costo complessivo dell'opera	L. 1.374.435.551

Ad unanimità.

N. 45 - Approvazione della II<sup>a</sup> perizia suppletiva di variante, relativa ai lavori di costruzione della fognatura pubblica di Pieve di Bono — 1° lotto — predisposta dall'ing. Gino Giovanelli da Storo in data 19.12.1980, e del quadro di raffronto fra il costo iniziale di progetto e della I<sup>a</sup> perizia di variante con quello indicato nella II<sup>a</sup> perizia di variante, che evidenzia i seguenti dati:

• costo complessivo dei lavori al netto del ribasso d'asta	L. 444.050.165
• somme a disposizione dell'Amministrazione	L. 130.846.255
• costo complessivo dell'opera	L. 574.896.420
• maggior costo rispetto a quello di progetto	L. 154.896.420

Ad unanimità.

## UTILIZZAZIONE SOCIALE DEL COMPLESSO SCOLASTICO

Nella sua ultima seduta del 30 novembre 1981, il Consiglio comunale di Pieve di Bono ha preso un importante provvedimento amministrativo per l'utilizzazione «sociale» — cioè dell'intera comunità — delle infrastrutture realizzate con il nuovo complesso edilizio che è stato adibito, essenzialmente, a scopi educativo-scolastici. Si è voluto, cioè, far sì che tutti gli «spazi» usufruibili nella modernissima realizzazione potessero essere posti a disposizione non solamente dell'attività scolastica, ma anche delle «attività sociali»: corsi di formazione o di qualificazione, iniziative culturali e ricreative, mostre ed esposizioni, attività ginnico-sportive eccetera.

Il Consiglio Comunale ha voluto perseguire quattro finalità:

1. permettere l'uso delle infrastrutture disponibili al fine di incrementare le attività sociali a giustificazione dell'impegno tecnico-amministrativo-economico dell'Amministrazione pubblica, provinciale e locale;
2. ridurre le formalità e i tempi di concessione allo stretto indispensabile ai fini di una utilizzazione tempestiva e nel contempo responsabile ed ordinata;
3. garantire nel tempo la conservazione patrimoniale dell'intera struttura;

4. favorire la diretta conoscenza e la consapevole fruizione delle attrezzature e degli strumenti predisposti per una crescita culturale dell'intera Comunità.

Gli spazi, di cui l'Amministrazione civica, in accordo con le competenti Autorità Scolastiche, può accordare l'uso (sempre compatibilmente con le esigenze scolastiche cui primariamente sono destinati), sono elencati nell'Allegato A del «Regolamento».

La nuova impostazione, che viene a colmare il vuoto preesistente, comporta, comunque, un ulteriore impegno civico ed una organizzazione che l'Amministrazione comunale intende attuare sia attraverso il rispetto delle indicazioni del Regolamento, sia con la determinante presenza di una persona (momentaneamente con incarico provvisorio) durante l'utilizzazione degli spazi da parte di Enti, Associazioni, Gruppi o privati cui saranno di volta in volta concessi, in maniera da garantire la conservazione, la pulizia, il riassetto ed il rispetto dei locali e delle attrezzature usufruiti.

Per immediata ed opportuna conoscenza sia degli interessati che dell'intera popolazione, si riporta il testo integrale del Regolamento approvato dal Consiglio comunale ed elaborato nel rispetto e nello spirito delle norme dettate dalla Legge Provinciale n. 27 del 7 agosto 1978 (pubblicata sul B.U. 16 agosto 1978, n. 40) relativa a «Utilizzazione degli edifici scolastici, delle loro attrezzature e spazi verdi, da parte delle comunità, per le loro attività culturali, sociali, civili e di tempo libero».

## REGOLAMENTO

### PER L'UTILIZZAZIONE DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE DEL COMPLESSO SCOLASTICO DA PARTE DELLA COMUNITÀ PER ATTIVITÀ CULTURALI, SOCIALI, RICREATIVE, CIVILI E DI TEMPO LIBERO

#### ART. 1 — Concessione utilizzo complesso scolastico

Il Comune di Pieve di Bono, nel rispetto della L.P. 3.9.1976 n. 36 e successiva L.P. 7.8.1978 n. 27, *concede*, al di fuori dell'orario del servizio scolastico, l'utilizzo del complesso scolastico, ivi compresi impianti e attrezzature di proprietà comunale, per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, nonché per attività extrascolastiche e manifestazioni pubbliche di interesse collettivo.

Il Consiglio Comunale, sentiti i Consigli di Circolo e di Istituto, *determina* l'elenco degli spazi interni ed esterni concedibili, nonché la relativa attrezzatura. Tale elenco è inserito quale parte integrante del presente regolamento sub allegato A).

#### ART. 2 — Domande di utilizzazione

Possono ottenere la concessione delle strutture di cui all'art. 1 i singoli Enti, Associazioni ed Organismi operanti sia in territorio comunale che fuori.

I richiedenti sono tenuti al risarcimento dei danni provocati alle strutture concesse. Ogni concessione d'uso sarà revocata in caso di mancato risarcimento dei danni provocati.

La domanda per l'utilizzazione delle strutture deve essere presentata al Comune almeno 8 giorni prima del previsto utilizzo.

Le domande, nel caso di richieste di utilizzo prolungato delle strutture, dovranno pervenire entro il 1° settembre di ogni anno.

Tali richieste di utilizzazione saranno esaminate ed autorizzate dopo aver acquisito il parere dei Consigli di Circolo e di Istituto.

La domanda, compilata in duplice copia e su carta libera, ovvero su modulo predisposto, deve contenere:

- a) la denominazione dell'Ente richiedente con l'indicazione del rappresentante responsabile;
- b) la precisazione delle strutture richieste e la descrizione dell'attività programmata;
- c) l'indicazione del giorno (o dei giorni) nonché l'orario in cui si prevede l'utilizzo;
- d) la dichiarazione con la quale il richiedente si assume ogni responsabilità civile, penale per eventuali danni che, limitatamente all'uso dei locali e delle attrezzature, possono derivare a persone o cose, esonerando il Comune di Pieve di Bono da ogni e qualsiasi responsabilità in merito;
- e) la dichiarazione con la quale il richiedente si impegna al risarcimento di eventuali danni provocati alle strutture concesse.

#### ART. 3 — Autorizzazione

Il Comune rilascia l'autorizzazione all'uso delle strutture di cui all'art. 1 previo versamento di una quota concorso spese per riscaldamento, illuminazione, vigilanza, custodia e pulizia dei locali, degli impianti e delle attrezzature concesse.

Tali quote sono indicate in apposita tabella unita al presente regolamento quale parte integrante allegato B).

Per l'uso delle strutture di cui ai n. 4, 5, 6, 7 e 8 dell'Allegato A, è necessaria la presenza continua — a spese dei richiedenti — del tecnico responsabile di tali servizi, designato dall'Amministrazione comunale.

#### ALLEGATO A — Elenco dei locali e delle attrezzature del Complesso Scolastico utilizzabili dalla Comunità per attività socio-culturali

1. PALESTRA
  - campi attrezzati per pallacanestro/pallavolo/pallamano • attrezzature per ginnastica/atletica/ginnastica correttiva e rieducativa
  - deposito attrezzi • locale per istruttori • impianto di diffusione sonora: n. 12 altoparlanti - punto microfonico
2. SPOGLIATOI
  - N. 2, completi di servizi e docce
3. AMBULATORIO
  - attrezzato per visite di controllo medico e interventi di pronto soccorso
4. AUDITORIUM
  - n. 144 poltroncine, di cui n. 40 con bracciolo-scrittoio • n. 1 palco da m. 9 x 3,50 (apribile anche verso la platea esterna) • n. 1 schermo gigante per proiezioni • n. 1 impianto di diffusione e registrazione sonora completo di: n. 6 altoparlanti/registratori a cassetta/giradischi/radio/mixer/microfoni
5. LABORATORIO LINGUISTICO
  - N. 25 posti/allievo di cui n. 12 trasformati nel sistema comparativo • n. 1 console per insegnante
6. AULA PER CORSI
  - attrezzata per la conduzione di corsi di formazione professionale e per iniziative di educazione permanente • N. 24 banchi con piano di lavoro inclinabile • n. 1 parete completa di: lavagna magnetica/lavagna supplementare a fogli mobili/schermo per lavagna luminosa/schermo in tessuto per proiezioni
7. AULA PROIEZIONI
  - n. 20 poltroncine • n. 1 schermo in tessuto per proiezioni
8. MENSA
  - n. 1 cucina attrezzata • n. 1 sala da pranzo (n. 120 posti)
9. SPAZI ESTERNI
  - n. 1 piazzale ad Est • n. 2 piazzali interni • n. 1 platea esterna

#### ALLEGATO B — Tabella delle quote concorso spese

- a) Associazioni sportive, culturali e ricreative
  - quota oraria £ 2.500
- b) Enti diversi
  - quota oraria £ 2.500 + £ 30.000 di quota forfetaria
- c) Organismi a scopo di lucro
  - quota oraria £ 2.500 + £ 50.000 di quota forfetaria

#### Modulo di richiesta

All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE  
DI PIEVE DI BONO

Il sottoscritto .....  
residente a (indirizzo) .....  
in qualità di rappresentante .....

chiede l'utilizzazione delle seguenti strutture:

- |                      |                             |                   |
|----------------------|-----------------------------|-------------------|
| • Palestra           | • Auditorium                | • Aula proiezioni |
| • Spogliatoi         | • Laboratorio linguistico   | • Mensa           |
| • Ambulatorio medico | • Aula attrezzata per corsi | • Spazi esterni   |

per i giorni ..... con orario .....

Il sottoscritto dichiara di assumersi ogni responsabilità civile e penale per eventuali danni, limitatamente all'uso dei locali e delle attrezzature concesse in utilizzazione, possono derivare a persone e cose, esonerando il Comune di Pieve di Bono da ogni e qualsiasi responsabilità, nonché di risarcire eventuali danni provocati alle strutture avute in concessione d'uso.

Data ..... Firma .....

## *Limiti di una collaborazione*

Tout va très bien Madame la Marchise?

È l'interrogativo di rito che i censisiti del nostro Comune potrebbero porsi in relazione ai rapporti che intercorrono fra maggioranza e minoranza, così come è scaturita dall'ultima tornata elettorale.

È anche la considerazione che i meno interessati o i più male informati possono essere tenuti a formulare con un particolare riguardo al rilievo, mosso dal «Gruppo d'Intesa», di scarso interesse e mancata collaborazione.

Ed è una considerazione errata, perché basata quasi esclusivamente sul fatto che fra i due gruppi non esiste attualmente polemica aperta, né palese dibattito, così come normalmente avviene fra gruppi contrapposti.

Ed è proprio qui il nocciolo della questione: la controversa situazione in cui si è venuto a trovare il Consiglio comunale di Pieve di Bono.

È noto come la sua composizione nell'arco delle due ultime amministrazioni si sia profondamente modificata. Molti sono stati gli avvicendamenti che hanno decisamente contribuito a smussare quel clima di palese ostilità rafforzata da motivi di casato (o baronie?), ed abilmente mascherata e confusa da ragioni classificate di volta in volta ideologiche o amministrative, ma per il più dettate esclusivamente da desideri di pure e semplici rivincite personali.

Non si vuole con questo gettare mala luce sul passato e sui suoi protagonisti; al contrario, perché si ha motivo di ritenere che gli uni e gli altri abbiano fatto per intero il loro dovere, anche in considerazione dei magri periodi entro i quali si sono trovati ad operare, almeno sotto l'aspetto economico delle disponibilità finanziarie.

Ma il tacere certe situazioni, anche se non del tutto edificanti, non

contribuisce certo alla chiarezza, anche perché nella comunità non è ancora spenta l'eco delle vecchie e a volte furiose battaglie.

Avvicendamento — dicevamo — che ha portato in Consiglio nuovi elementi, i più giovani dei quali conoscono il passato solo per sentito dire, altri per averlo vissuto al di fuori della mischia, comunque non in prima persona e quindi alieni dal proseguire una disputa che in fin dei conti non li ha toccati direttamente; per cui più propensi ad una riconsiderazione dei fatti in forma più ragionata e democratica e solo al fine di trarne, se possibile, delle spiegazioni plausibili che comunque non siano di base o falsariga per l'attuale dialettica.

Si sa che tutto cambia nel tempo, a volte in bene, altre purtroppo, in forma negativa. Bisogna dunque operare perché il positivo prevalga sul negativo.

Per far questo, ovviamente, è d'uopo dialogare per conoscersi meglio; da ciò ne può derivare anche la collaborazione: quella collaborazione che forse realmente è mancata tra «Gruppo d'Intesa» e Gruppo «Democrazia», ma che è mancata particolarmente, a dire di chi stende queste righe, perché chi è al governo non ha scorto, o non ha voluto scorgere, quei particolari sopra descritti sia pure a grandi linee, che non sono momenti insignificanti, ma aspetti fondamentali di un cambiamento che doveva esserci e che invece non c'è stato così come tutto faceva presupporre.

Scontato che in seno al Consiglio del nostro Comune non vi può essere animosità fine a se stessa, né sterile polemica sulla conduzione dell'amministrazione, giacché, da una parte, la maggioranza dei componenti dei due gruppi o è DC o ne è simpatizzante, oppure, in ogni caso, non si discosta molto dal quadro governativo nazionale; dall'altra, perché il disegno operativo dell'intesa è pari al programma elettorale dapprima del gruppo DC e, quindi, del gruppo Democrazia; era, quindi, prevedibile il maturarsi di un più stretto collegamento che coinvol-

gesse direttamente con responsabilità in prima persona la cosiddetta opposizione. Rapporto che non c'è stato, non certo per latitanza, ma più precisamente perché le offerte in più occasioni formulate in tal senso sono sempre state rigettate con motivazioni che non sempre potevano avere della plausibilità.

D'accordo: la maggioranza, proprio perché tale, può anche ritenere di non avvalersi dell'apporto altrui, ma in questo caso deve sapere che non le è consentito lamentarsi per la mancata collaborazione, tanto più che niente ha fatto per dimostrare in concreto le buone intenzioni che finora ha manifestato solo a parole.

Senza voler parlare di Giunta, andiamo a vedere le nostre proposte per la composizione delle varie Commissioni.

Nessuno dei rappresentanti della lista «Democrazia», se non quelli di diritto, ha potuto accedere in quelle più qualificanti.

Per strano che possa sembrare è bene notare che un posto c'è stato offerto, ma in una Commissione destinata ad essere esautorata dai suoi compiti. Può darsi, e lo vorremmo credere, che a quel momento non fosse ancora nota la legge che avrebbe soppresso quell'organismo.

È vero: c'è ancora tempo. Il mandato non scade domani. Nel Comitato di Redazione di questo notiziario, ad esempio, siedono spalla a spalla esponenti dei due Gruppi consiliari. Si può essere certi che nessuno di loro ha mai pensato che potrà capitare di dover censurare qualcosa o qualcuno per intemperanze.

Questo particolare momento è da considerarsi definitivamente transitorio o esistono le premesse per tentare in concreto qualcosa di diverso da quanto è stato fatto finora? È una domanda che personalmente mi sono posto più di una volta. Ammetto che, fin qui, non sono stato in grado di darmi una risposta.

DIEGO CASTELLINI  
Consigliere Gruppo Democrazia



## Presentazione di enti gruppi associazioni

### CASA DI RIPOSO «P. Odone Nicolini»

Sede: Strada

Telefono: 64030 (in elenco sotto «Pia Casa di Riposo»)

Data di fondazione: 1841

**Consiglio di Amministrazione:** Gian Mario De Muzio, Presidente e rappresentante Comunale Pieve di Bono; Franco Bugna, Vice-presidente e rapp. Comunale Bersone; don Giovanni Battista Fedrizzi, Arciprete di P. di Bono e membro di diritto; Marirene Filosi, rapp. Comunale P. Bono; Benvenuto Scata, rapp. Comune Prezzo; Dario Bomè, rapp. Comune Praso; Delfina Pellizzari, rapp. Comune Daone; Guido Colombo, rapp. Comune Lardaro; Dolores Rizzonelli, rapp. Comune Roncone.

**Amministrazione:** Rag. Mario Danieli.

**Direzione:** Tullia Grisenti, Suor Letizia, economo e direttrice (infermiera diplomata); M. Luigia Eccel, Suor Giovanna, infermiera diplomata; Alice Gnuffi, Suor Placida, infermiera diplomata; Santina Colizzolli, Suor Anna Maria; Palmira Tomio, Suor Francesca; Emma Martinelli, Suor Albina.

**Personale:** n. 15 dipendenti ausiliarie, n. 1 cuoca.

**Assistenza sanitaria:** dott. Mario Piffer.

**Assistenza religiosa:** don Giovanni B. Fedrizzi.

**Finalità:** L'origine risale al 1841 quando Giacomo Taffelli da Pieve di Bono lasciò l'usufrutto di 50.000

lire «all'ospitale che si pensa di aprire nell'ex convento dei Carmelitani di Strada per i poveri della Pieve di Bono». L'Istituzione nasce con lo scopo di provvedere al ricovero, al mantenimento e all'assistenza dei «poveri d'ambo i sessi inabili a lavoro proficuo, con preminenza di quelli aventi il domicilio nei Comuni di Pieve di Bono, Praso, Prezzo, Bersone, Daone, Lardaro e Roncone e che non abbiano parenti tenuti per legge all'obbligo degli alimenti o che pur avendoli non siano in grado di farlo».

**Struttura:** La Casa di Riposo di Strada ha una consistenza patrimoniale di un'ampia particella fondiaria in cui trovano collocazione tre edifici, dei quali uno di recente costruzione e gli altri due più antichi ma completamente ristrutturati. La ricettività dell'intera struttura è di 85 posti letto, o in stanze singole o a due e tre letti, per gli Ospiti «locali» o di «fuori zona». Per «locali» s'intendono gli Ospiti dei Comuni elencati nello Statuto; tutti gli altri sono considerati «fuori zona».

**Attività «edilizia»:** Attualmente (autunno 1981) sono in fase di realizzazione:

- una sala-ritrovo a pian terreno che dovrebbe rendersi agibile già fra la fine 1981 e l'inizio 1982;
- nuove stanze con servizi interni al terzo piano;
- l'ammodernamento della lavanderia con l'acquisto di 2 lavatrici, una centrifuga ed un essiccatore a vapore.

La spesa per le infrastrutture edilizie sarà di 70 milioni di lire, con il finanziamento della Provincia Autonoma di Trento; l'importo previsto per la lavanderia è di 8 milioni. Prossimamente sarà revisionato tutto l'impianto di riscaldamento della Casa con l'adozione del sistema «a pompa di calore»: soluzione che consentirà un buon risparmio di combustibile ed un'erogazione di acqua sanitaria praticamente gratuito. Il costo previsto è di 45 milio-

ni, finanziato parzialmente dalla Provincia Autonoma di Trento nel quadro della legge sugli interventi per il risparmio energetico.

Gian Mario De Muzio

### CORO PARROCCHIALE DI STRADA

Sede: Strada

Data di fondazione: 1875

Iscritti: 10 coristi

**Compiti:** Fiore Nicolini, capo coro; Dario Franceschetti, segretario; Arduino Filosi, organista.

**Finalità:** Accompagnare con esecuzioni in latino e in italiano il rito liturgico coinvolgendo l'assemblea dei fedeli per una più intensa partecipazione comunitaria.

**Attività:** È il più antico coro della Pieve; da oltre cent'anni è presente, con i canti di un vastissimo repertorio, nelle maggiori solennità dell'anno, in parrocchia e nella chiesa «primissaria» di Strada. Accompagna, inoltre, i riti funebri nei paesi della parrocchia ogni volta ne sia richiesta espressamente la presenza.

Enzo Filosi

### ASS.NE NAZ. DEL FANTE SEZIONE DI PIEVE DI BONO

Sede: Pieve di Bono

**Data di fondazione:** Il Cav. Alcide Franceschetti dava vita alla Sezione il 7 marzo 1980.

**Soci attuali:** N. 50

**Direzione:** Onorino Bella (Cologna)

**Consiglieri Fiduciari:** Corrado Pellizzari (Daone) - Vittorio Armani (Strada) - Luigi Mosca (Bersone) - Oreste Armani (Agrone).

**Attività:** Partecipazione a manifestazioni locali ed a carattere nazionale, solidarizzando con le Associazioni combattentistiche e partecipando alla vita sociale quando ve ne fosse bisogno.

Onorino Bella

## Nello sport

### TROFEO TENNIS 1981 TROFEO ROBERTO BOLDRINI

S'è svolto nello scorso mese di agosto, organizzato dalla nostra Società, un torneo di tennis per giocatori non classificati intitolato alla memoria del caro amico Roberto Boldrini.

Due gli scopi che ci eravamo proposti e che crediamo di aver, tutto sommato, centrato: da una parte ricordare, quand'anche ve ne fosse stato bisogno, uno di noi, un ragazzo con un cuore grande così, pronto a qualsiasi iniziativa e sacrificio, pieno di slanci e di generosità (ed adesso che manca ce ne rendiamo

tutti maggiormente conto); dall'altra dare la possibilità a dei puri e semplici appassionati di misurarsi in un torneo dove quel pizzico di agonismo, che sempre ci vuole in una gara sportiva, fosse improntato alla massima lealtà e correttezza.

A titolo di cronaca ricordiamo che il torneo è stato vinto da Fiori Tiziano, un ragazzo bresciano ormai da diverso tempo ospite gradito della nostra conca, che in finale ha battuto il condinese Sartori Renato. Il nostro grazie però lo vogliamo estendere a tutti i partecipanti, che, nello spirito del torneo stesso, hanno saputo comprendere e sorvolare su qualche piccolo inconveniente organizzativo dettato solamente dall'inesperienza: a loro diciamo, sicuri di essere intesi, arrivederci all'edizione del prossimo anno.

*Emilio Danieli*



### PERCHÈ ARBITRO?

Quando i lettori di «P.B. Notizie» leggeranno questo numero il Corso per arbitri di calcio, tenutosi quest'anno a Condino presso il Bar Mobil, volgerà ormai al termine e, pertanto, questo articolo non avrà più funzione pubblicitaria, ma soltanto di sensibilizzazione.

**Perché Arbitro?**

Perché un giovane si avvicina al settore arbitrale abbandonando il gioco del calcio attivo per praticare sicuramente il ruolo più difficile in campo?

I motivi sono molteplici e la loro enunciazione porterebbe ad una retorica vacua, che poco ha a vedere con quanto in discussione.

Invece: che cosa si chiede ad un arbitro?

Innanzitutto una notevole passione sportiva, lontana e avulsa da condizionamenti esterni, per poter assolvere il proprio compito con la maggiore serenità d'animo possibile. Poi una preparazione tecnica sulle regole del gioco che non debba dar adito a nessun dubbio, dal momento che bisogna saper prendere decisioni in frazioni di secondo. Infine, e non per questo meno importante, una fondamentale preparazione atletica che consenta di poter assolvere il proprio compito per tutta la durata della gara, mantenendo e conservando i riflessi pronti.

Quindi: arbitro vero sportivo, arbitro giudice, arbitro atleta. Quale

altra disciplina sportiva è completa ed improntata alla serietà morale come questa?

Ecco, allora, spiegato il perché dei giovani si avvicinano al Corso per arbitri, pur sapendo già prima che il loro non sarà un cammino facile, che ogni gara effettuata lontana da casa ed in un ambiente non sempre favorevole rappresenta un'incognita. Ma, per contro, l'arbitro è espressione di rettitudine, imparzialità ed alto senso sportivo: questa è la sua unica forza e la sua vera credenziale di presentazione. Per questo esige il rispetto di dirigenti e calciatori, fuori e dentro il campo, essendo la sua figura insostituibile.

Pertanto, il giovane che non intendesse più partecipare al calcio attivo o per altri motivi fosse interessato a provare una nuova esperienza, può, senza alcun condizionamento, entrare a far parte del settore arbitrale, dopo aver partecipato ad un Corso per Arbitri, dopo essersi sottoposto a visite mediche selettive ed aver sostenuto un esame attitudinale.

Sarà sicuramente un modo diverso di fare sport!

*Gianni Tagliaferri*

## Circolo fotoamatori

### PRESENTARSI CON IDEE

Nell'agosto di quest'anno il Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono è apparso sulla scena della vita sociale della nostra comunità presentandosi alla popolazione con una mostra di fotografie dal titolo «Proposta fotografica». Tale «proposta» era costituita dalla presentazione di opere elaborate dai vari soci, secondo le loro preferenze fotografiche e di soggetto; infatti sono apparsi lavori eseguiti nelle più svariate maniere: dal classico, ma meraviglioso

bianco e nero, all'usuale, ma d'effetto, stampa a colori, dalla stampa diretta da diapositive, dagli effetti cromatici elevati, alle tecniche più complicate e laboriose.

«Proposta fotografica», dicevamo, fu il titolo dato a tale esposizione e venne scelto in quanto, presentando un lavoro di questo tipo, si intendeva proporre qualcosa di nuovo e quindi diverso da quello che solitamente viene presentato o richiesto: cioè l'obiettivo era mostrare una nuova attività, almeno nella nostra zona, e un diverso modo di vedere la realtà e cercare di aprire una nuova pagina nell'ambito delle attività culturali locali, quindi, non ultimo, diffondere l'idea delle possibilità comunicative ed espressive che può offrire la fotografia.

Ora il Circolo fotoamatori dopo questa, ma non prima, appariscente esperienza — infatti già alcuni mesi prima il Circolo aveva potuto manifestarsi in occasione dell'incontro con la popolazione, organizzato dalla Biblioteca Comunale, sul tema dei lavori di restauro e ristrutturazione del Castel Romano —, ha creduto opportuno verificare se gli obiettivi propostisi fossero stati raggiunti o meno.

Noi crediamo di esserci riusciti, anche se non si può dire pienamente, poiché questo sembra essere solamente l'inizio, deducendolo dal fatto che la nostra proposta ha suscitato commenti sia negativi che positivi, raffronti di pareri e gradienti delle opere presentate, critiche, costruttive e non, rivolte allo stesso Circolo: cioè, come si suol dire, l'iniziativa «ha fatto parlare».

Sicuramente la nostra attività e i nostri obiettivi non potranno essere portati a termine ed esaurirsi solamente con la presentazione annuale di opere, ma si avrà modo di continuare, anche manifestandosi con diverse attività, non soltanto con l'impegno dei soci iscritti al Circolo, ma anche con l'appoggio, o meglio ancora, con la collaborazione dei vari gruppi ed enti che operano nella nostra zona.

Gianni Beordo

## La Fanfara A.N.A. in terra di Francia

Importante ed interessante trasferta della Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono in terra francese, grazie all'interessamento della società di emigrati «Baita Trentina» di Grenoble ed alla collaborazione della Provincia Autonoma di Trento. Con i dirigenti e i componenti della Fanfara erano pure i dirigenti ed i componenti del «Coro Cima Ucia» di Roncone, in una fusione di «canti e di suoni» che ha saputo portare ai Trentini ormai definitivamente Francesi la vera eco delle loro montagne.

Il programma, in sintesi, si è svolto secondo il seguente calendario-orario:

*sabato 17 ottobre*, alle ore 20.30, un Concerto della Fanfara e del Coro di «canti alpini e di guerra» presso la «Salle Amphitheatre» della «Maison des Jeunes et de la Culture Prémol» di Grenoble;

*Domenica 18 ottobre*, alle ore 10, nel salone del «Vice Consolato d'Italia» a Grenoble, l'incontro ufficiale fra il Gruppo Alpini di Grenoble ed i Trentini, in presenza di Autorità italiane e francesi;

- alle ore 15: arrivo a Chatte/St. Marcellin dei due gruppi Ospiti, breve sfilata per le vie del paese con sosta davanti alla «Casa di Riposo» e dedica di musiche agli anziani; quindi Concerto alla «Salle des Fetes» di Chatte. La festosa accoglienza e l'intera manifestazione di Chatte è stata organizzata in collaborazione con il «Bureau d'Aide Familiale»;
- alle ore 20 una serata in allegria con una gran cena «in comune» che ha maggiormente affratellato gli Ospiti trentini con una numerosa schiera di emigrati.

*Lunedì 19 ottobre*, sulla via del ritorno, sosta ad Orbassano (TO) con incontro con le Autorità municipali del luogo e concerto in piazza, in una improvvisata e simpatica manifestazione di amicizia con il Gruppo ANA locale e con la popolazione.



Nella foto:

Gruppo ricordo con, da sinistra: Signora Elisa Baldracchi Dras, Signora Giustina Bugna Maestri, Presidente della Baita Trentina, Sindaco di Chatte, Tarcisio

Ceschinelli, Signora Maria Stagnoli Ceschinelli, Signora Adriana Staurenghi Ballini, Col. Italo Marchetti (Presidente sezione di Trento); sotto: Cav. Gaetano Ballini.

Sulle manifestazioni in Francia è stato scritto un articolo sul «Dauphine Libéré» del 23 ottobre, dal titolo «Scavalcando le Alpi Grenoble-Roncone-Trento», dal seguente contenuto: «Sabato alcune centinaia di trentini si sono ritrovati a Grenoble — e l'indomani a Chatte — per ricreare insieme l'atmosfera del loro angolo di terra Dolomitica, meravigliosa terra montanara situata fra il Lago di Garda, Trento e Roncone. Per la prima volta la "colonia grenoblese" aveva inserito nel suo programma di far visitare la capitale delle Alpi francesi ad un gruppo formato da ex-Alpini. La sera, nella sala Prémol della M.J.C., la Fanfara di fama mondiale ha dato, per la "Baita Trentina", un concerto presentato e tradotto dalla signorina Joëlle Mussi: una "figlia di Grenoble" la cui famiglia proviene da Roncone. La qualità degli "ottoni" è stata molto apprezzata, anche per il suo stile tipico italo-tirolese. Dei ricordi sono stati scambiati fra i presidenti, prima dell'esibizione dell'eccellente Coro "Cima Ucia" di Roncone. In particolare una bella targa è stata scambiata con il Presidente del Gruppo A.N.A. di Pieve di Bono e con il Presidente della sezione di Trento (col. Marchetti) che portava il suo cappello d'alpino ricoperto di medaglie. Dopo aver pernottato a Grenoble, il gruppo trentino si è recato, l'indomani, a Chatte, per esibirsi alla "Casa Municipale Bossant" ed attraverso il paese, dove vive un importante gruppo di Trentini, che, malgrado amino il Vercors e il Delfinato, hanno conservato metà del loro cuore al loro Trentino».

In un altro articolo dal titolo «Chatte in festa» appariva la seguente cronaca: «Organizzata dall'Ufficio dell'Aiuto Familiare a domicilio in zona rurale dei Comuni di Chatte, Saint-Appolinard, Besin, Chevières, in collaborazione con l'Associazione Baita Trentina di Grenoble, questa bella festa italo-francese ha visto la partecipazione della Fanfara italiana di Pieve di Bono, composta da ex-alpini, e dal Coro Cima Ucia. Dopo la sfilata

per le vie principali di Chatte, seguita da un omaggio musicale agli ospiti della Casa di Riposo, tutti i partecipanti si sono ritrovati nella "Salle des Fêtes" per applaudire un apprezzatissimo concerto ed ascoltare i vari discorsi con scambio di doni e medaglie. La sera ha trovato tutti riuniti per gustare un'ottima "Paella" e per finire in allegria questa bella giornata d'amicizia italo-francese».

Dopo il ritorno a Pieve di Bono, sono pervenute alla Fanfara sincere testimonianze di compiacimento e di apprezzamento per la visita in Francia. La segretaria, Anna Bonazza, dell'Associazione «Baita Trentina» scrive al «cav. Ballini Gaetano, presidente della Fanfara A.N.A.»: «A nome dei componenti il Comitato direttivo dell'Associazione "Baita Trentina" di Grenoble e di tutti i Soci invio a lei ed a tutti i suoi alpini-musicisti il nostro vivissimo grazie! Grazie per aver accettato il nostro invito a venire fin qui, grazie per i vostri concerti che tutti abbiamo ascoltato molto volentieri, ed infine grazie per le ore di amicizia che ci avete regalato. Il ricordo della vostra visita resterà fra i più belli della nostra "Baita" e speriamo che questo incontro si rinnovi in un futuro non troppo lontano (quando avrete dimenticato la fatica di questo viaggio...). A lei personalmente ed a ciascuno dei componenti della Fanfara chiediamo scusa per i piccoli contrattempi che speriamo avrete già dimenticato, per conservare, come noi, solo il ricor-

do di alcune ore di fraterna amicizia. A nome di tutti un cordiale saluto».

Il Console d'Italia Anna Maria Lattuada ha così scritto: «Con molti ringraziamenti per l'affettuosa presenza tra i Trentini e gli Alpini di Grenoble e molte felicitazioni per la qualità artistica della Fanfara».

Il Sindaco di Chatte, Paul Bosson, e Consigliere Generale «de l'Isère», in una sua lettera «ha espresso i suoi più amichevoli complimenti alla Fanfara di Pieve di Bono per l'eccellente giornata passata a Chatte. Il pubblico, molto numeroso, ha manifestato la sua gioia con i suoi applausi. Una grande amicizia è nata tra Pieve di Bono e Chatte, in questo giorno, ma dovrà crescere ancora. L'amicizia non ha frontiere».

Da parte delle Autorità municipali di Orbassano, con il Sindaco G. Martoccia, si è avuta questa testimonianza: «In occasione della visita effettuata dalla Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono — Sezione di Trento —, in segno di amicizia e di stima, l'Amministrazione Comunale di Orbassano ringrazia sentitamente».

Particolari manifestazioni di rallegramenti e di compiacimento per la perfetta esibizione del complesso musicale sono stati ovunque sinceramente esternati al direttore Tarcisio Ceschinelli ed al M° Feliciano Armani nonché a tutti i singoli componenti-suonatori.

A cura di Gaetano Ballini



## *Il Coro Azzurro a Dublino ed a Londra*

Dopo altre trasferte all'estero in terra di Germania, il Coro Azzurro di Strada ha conosciuto, nei giorni 25, 26, 27 e 28 settembre 1981, i nuovi orizzonti della Gran Bretagna e dell'Irlanda. L'iniziativa ha avuto il supporto dell'Università di Dublino e del Circolo Trentino di Londra, quali enti promotori, e l'adesione dei Ministeri degli Esteri e dello Spettacolo di Roma, e della Provincia Autonoma di Trento.

Questi i succinti dati di cronaca. Venerdì 25 partenza dall'aeroporto di Milano «Linate» — con aereo TriStar della British Airways —, arrivo all'aeroporto di Londra «Heathrow» ed immediato trasferimento a Dublino, con sistemazione all'Hotel Monte Rose. A sera il primo concerto al Trinity College con i tradizionali canti popolari.

Sabato 26 partenza da Dublino con direzione Londra, dove il gruppo ha trovato sistemazione all'Hotel Clarendon Court. Nel tardo pomeriggio il grandioso concerto per gli emigrati italiani nella Finsbury Town Hall, in Rosebery Avenue di Londra.

Domenica 27 visita alla città di Londra, con un concerto nella chiesa cattolica di S. Peter ed un incontro con gli emigrati trentini. Lunedì 28 rientro in Italia... con tante inespresse emozioni e ricordi nella mente e nel cuore e con una ricca documentazione di oltre 450 diapositive — scattate con passione da vari soci del Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono — che saranno proiettate in occasione di serate pubbliche con familiari e concittadini.

Al di là della cronaca sarebbero da accentuare le finalità culturali e sociali di questa trasferta che ha po-

sto a diretto contatto non solo gli Italiani ed i Trentini rimasti in patria con quelli costretti all'emigrazione in un'atmosfera di nostalgiche rimembranze, capaci di suscitare nuove motivazioni di vita singola e comunitaria, ma anche il mondo alpino con quello di oltre Manica in un connubio di valori che il canto sa estrinsecare e coinvolgere in un'unica osmosi di sacra universalità.

Anche gli entusiasmi ovunque suscitati, gli applausi sinceri, la commozione degli incontri, le simpatie suscitate avrebbero bisogno di spazio per poter essere descritte e sottolineate in ogni loro aspetto. Ma preferiamo lasciare la voce ad alcuni protagonisti, le cui documentate espressioni rimangono a testimoniare l'intrinseco significato di una trasferta che a Pieve di Bono rimarrà indimenticabile, così come rimarrà emblematicamente rievocata in terra inglese ed in terra irlandese.

Padre Russo, della chiesa cattolica italiana di S. Peter nel quartiere di Finsbury di Londra, ha voluto ospite della celebrazione eucaristica delle ore 12 della domenica 27 il Coro; prima della messa, dopo averlo invitato ad offrire un'esibizione canora ai fedeli raccolti nel tempio, lo ha così presentato al foltissimo pubblico: «*Sappiamo che la vostra attività corale, che deriva esplicitamente da una innata passione per il canto tanto diffusa nel vostro Trentino, spinge alla ricerca del bello ed offre il piacere di far musica insieme, che è come pregare insieme. Certamente da tutto questo non traete alcun vantaggio materiale, anzi ciò aggiunge nuova fatica al vostro lavoro quotidiano, ma vi arricchisce spiritualmente e, quello che più conta, arricchisce coloro che hanno modo di ascoltarvi in concerto. E noi, che abbiamo avuto questa fortuna, sia ieri sera al "Finsbury Town Hall" e oggi nella chiesa della comunità italiana, vi siamo davvero riconoscenti. Forse per chi vive in Italia un concerto simile rappresenta solo un fatto estetico; per noi, che viviamo lontani dalla nostra terra, fra gente e cultura che spesso stentiamo a capire, le vostre*

*canzoni hanno avuto il significato di un messaggio, hanno rappresentato un momento di intensa commozione, colma di ricordi e spesso di rimpianti, solo mitigata dalla melodia delle vostre canzoni. Vi siamo grati anche per la squisita scelta del repertorio, intesa a rendere omaggio non solo alla terra trentina, ma anche ad altre moltissime regioni italiane da cui provengono i nostri emigrati. Il mio augurio è che possiate ancora continuare ad essere, per molti anni, ambasciatori del vostro messaggio di amicizia e di serenità».*

Il prof. Patrick Colgan, dell'Università di Dublino, coordinatore del «Progetto Rete» per l'Educazione ambientale della Comunità Europea, ha così scritto: «*La visita del Coro Azzurro a Dublino, anche se brevissima, è stata per noi un piacere enorme e inaspettato. Ci è dispiaciuto molto il non aver potuto organizzare meglio. Spero che avremo l'opportunità di farlo di nuovo, perché sono sicuro che ci sarebbero molti che vorrebbero sentire le vostre canzoni meravigliose. Forse la prossima volta che mi troverò in Trentino potremo incontrarci e discuterne la possibilità. Abbiamo comprato alcune cose per voi che spediamo subito in due pacchetti diversi. Sono una piccola mostra del nostro apprezzamento della generosità vostra e delle canzoni che ci avete cantato quella sera indimenticabile. Un saluto affettuoso da tutti qui a Dublino per il Coro, e speriamo di rivederci fra poco».*

Sempre da Dublino scrive anche la prof. Lesley S Hay, segretaria del «Curriculum Development Unit» dell'Università di Dublino: «*Non scrivo bene in italiano, ma vorrei ringraziare il Coro Azzurro della sua buona ospitalità e della sera meravigliosa a Dublino, venerdì 25 settembre. Mi sono piaciute molto le belle canzoni folkloristiche: "L'armonia era sì chiara — come le campinelle!"*. Spero che ritornerà a Dublino e canterà ancora fra poco. Cordiali saluti».

Completa la testimonianza «irlandese» la lettera del prof. Anton Trant, direttore del «Curriculum Development Unit» dell'Università di Dublino, inviata al maestro del Coro: «Prima di tutto desidero che mi si scusi perché non ero presente ai concerti del Coro Azzurro per il fatto che in quei giorni era assente da Dublino per impegni con il gruppo della CEE; quindi desidero inviare il mio ringraziamento personale e quello di tutta l'équipe del C.D.U. per la vostra visita. Il ricordo delle vostre meravigliose canzoni

resterà a lungo nel cuore degli studenti del Trinity College e dei miei collaboratori con il rammarico di non aver potuto far ascoltare anche ad altri le vostre canzoni folkloristiche. Voglio dire un'altra cosa che spero farà piacere. Il gruppo C.D.U. assieme all'Istituto di Cultura Italiano sta pensando di organizzare una nuova tournée per il prossimo anno in Irlanda. Spero riceverete i nostri omaggi come simbolo della nostra riconoscenza. Saluti».

Da Londra, invece, scrive all'avv.

Mengoni, il Presidente del Circolo Trentino di Londra, Guglielmo Sigheri, il quale fa questo specifico riferimento: «Desideriamo ringraziare tutti coloro che così alacramente si sono interessati affinché il Coro Azzurro di Pieve di Bono potesse tenere un concerto a Londra. Inutile precisare che detta serata ha riscosso un enorme successo ed una favorevole impressione su tutta la comunità trentina e simpatizzante residente in questa città».

A cura di Fedele Taffelli



## PER UN «REGOLAMENTO»

Sabato 21 novembre 1981, presso l'Auditorium del Centro Sociale di Pieve di Bono vi è stato un incontro fra pubblici amministratori, quali proprietari della struttura edilizia, responsabili della scuola, quali diretti utenti del complesso scolastico, ed i rappresentanti di Associazioni ed Enti, quali possibili fruitori di determinate infrastrutture realizzate nel centro anche con finalità comunitarie. Scopo, infatti, della riunione è stato un aperto e proficuo scambio di idee sulla «bozza di Re-

golamento» per l'utilizzazione degli spazi possibili da parte della comunità: regolamento che sarebbe poi stato sottoposto alla valutazione ed all'approvazione del Consiglio comunale di Pieve di Bono.

Per l'amministrazione comunale erano presenti il sindaco geom. Vigilio Nicolini ed il vicesindaco Amelio Romanelli; con loro era il consigliere Basilio Mosca, presidente del Consorzio Scuola Media. Rappresentavano, invece, il settore scolastico il prof. Pierantonio Molinari, preside della Scuola Media, il dott. Roberto Leonardi, direttore didattico del Circolo di Condino, l'ins.

Marco Bugna, fiduciario del centro scolastico (scuola elementare), la sig.a Daria Pollini, membro del Consiglio di Istituto, Angelo Coserbidello addetto alla palestra.

Presenziavano a nome dei possibili utenti: Ruggero Rota presidente della Pro Loco, Anna Passardi per il Circolo Culturale di Strada, Adriano Candioli per l'Ass.ne Pallavolo dell'U.S. Settaurense, Claudio Armani per l'Unione Sportiva Pieve di Bono, Bugna Luciano per la Società Atletica Valchiese, Efrem Ferrari per l'Ass.ne Arbitri, la prof.ssa Lucia Ceschinelli diplomata ISEF.



## Mappa comunale 1981

Nel N. 2 di questa pubblicazione è stata inserita la prima parte (N. 2) della Mappa comunale di Pieve di Bono stesa a cura dell'Ufficio tecnico del Comprensorio delle Giudicarie. Si riferiva, in modo particolare, ai centri di Creto e di Strada.

In questo numero viene stampata

la seconda parte (N. 1) che illustra la parcellazione fondiaria della zona settentrionale del Comune di Pieve di Bono, relativa cioè in modo particolare all'abitato di Agrone. Nel numero successivo si completerà la Mappa comunale con la pubblicazione della terza parte che riguarda la zona meridionale che fa perno sul centro abitato di Cologna.

A corredo della cartografia si è creduto utile raccogliere anche i dati catastali che interessano sia il Comune di Pieve di Bono sia gli altri Comuni della Conca, perché fanno parte integrante della conoscenza della propria terra: un elemento socio-culturale di grande importanza, specie quando si vuole interpretare il proprio territorio ed ancor più quando si voglia intervenire su di esso sia con opere pubbliche che con opere private.

Nei dati riportati vengono menzionate le «particelle» (fondiarie ed edificiali), i «fogli di possesso», i «fabbricati». Questa terminologia invita a ricordare la grande importanza che assumono gli enti preposti a fissare in «mappe» ed in «atti» tutte le superfici, tutti i possessi, tutti i diritti che riguardano i beni immobili: terreni ed edifici. Per comodità dei nostri cortesi lettori ci si permette di illustrarne la funzionalità, con le seguenti informazioni:

### UFFICIO TAVOLARE O LIBRO FONDIARIO

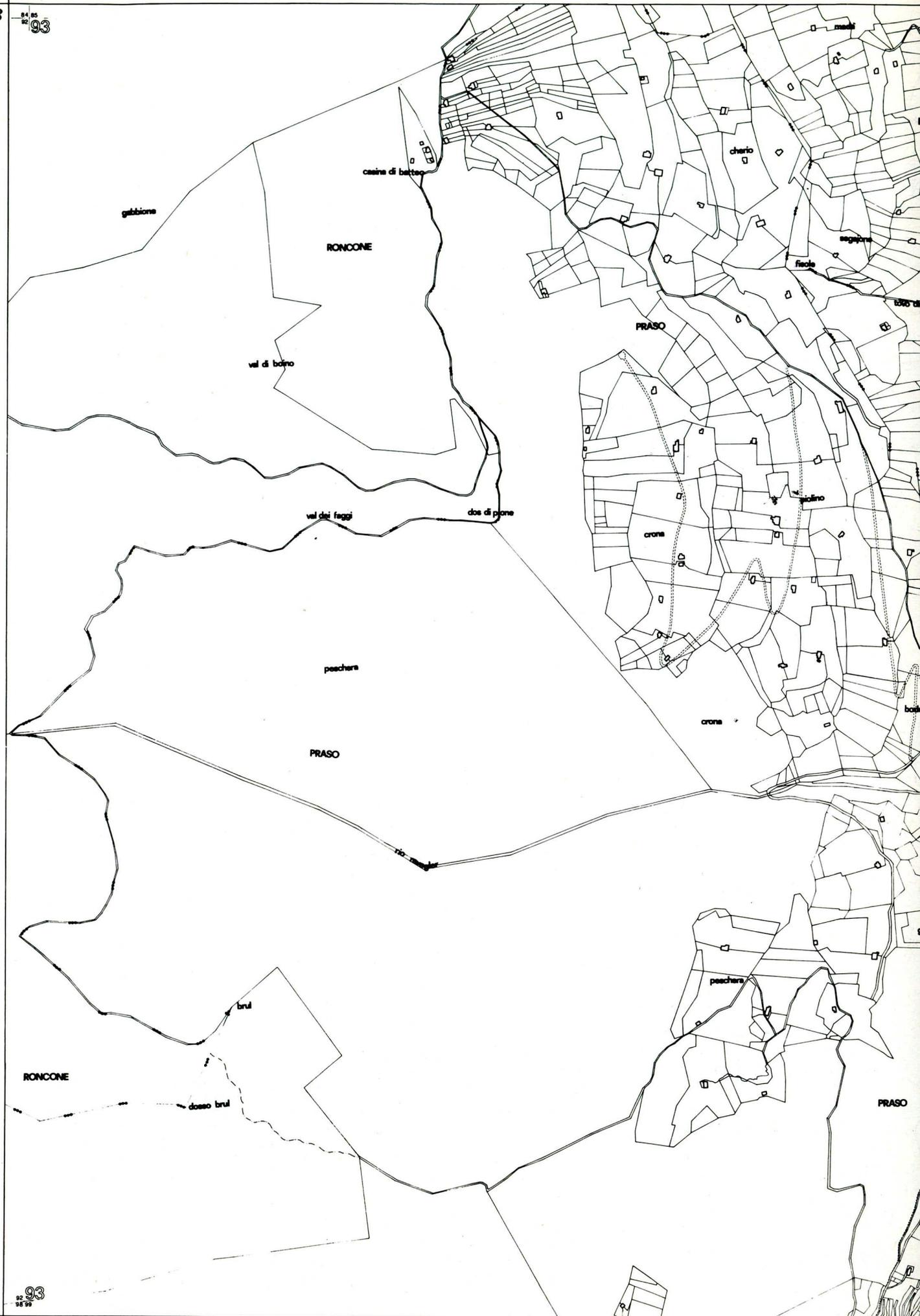
- in Tione nella nuova sede sul Viale Dante, 25 (Condominio Plazze) dove si è trasferito dalla precedente sede di Via del Foro;
- telefono 21173;
- orario per il pubblico: dalle 9 alle 12 (sabato escluso);
- rilascia: «*estratti tavolari*» e «*certificati*»;
- provvede alle «*intavolazioni*» ed alle «*annotazioni*» (istanze tavolari) dei diritti sui beni immobili. (È quindi molto importante provvedere tempestivamente alla intavolazione dei diritti di «*successione*»).

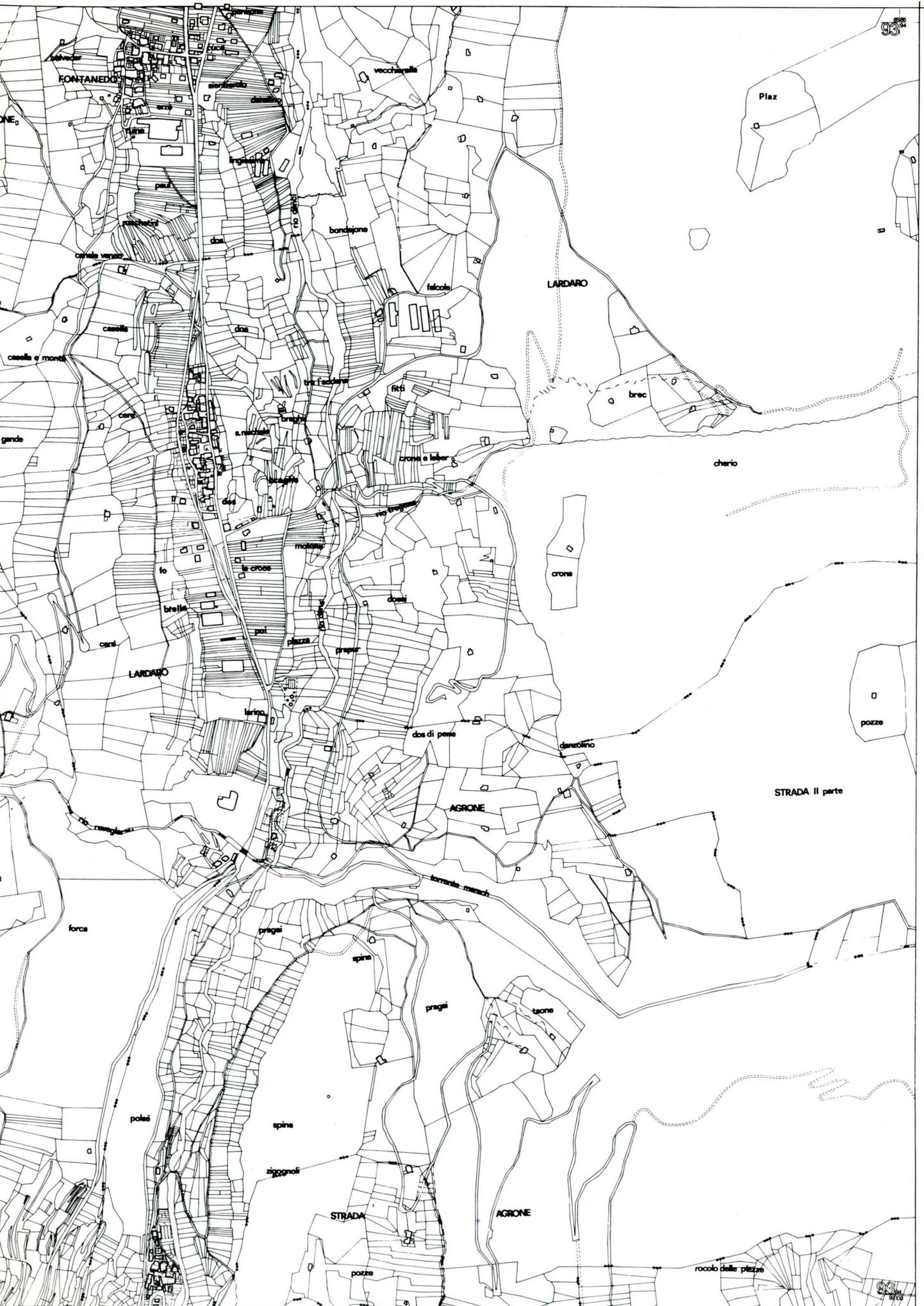
### UFFICIO DEL CATASTO

- in Tione nella nuova sede in Via del Foro, 5 (ex sede del Libro Fondiario) dove si è trasferito dalla precedente sede di Piazza G. Boni (Pretura);
- telefono 21067;
- orario per il pubblico: dalle 9 alle 12 (sabato escluso);
- rilascia: «*estratto del Foglio di Possesso*», «*copia del Foglio di Possesso*», «*estratto di Mappa*»;
- vi si possono consultare: mappe, dati catastali, reddito domenicale, reddito agrario.

#### SITUAZIONE TERRITORIALE DEI COMUNI DELLA CONCA DI PIEVE DI BONO RILEVABILI DAI DATI CATASTALI DEL 1980

Comune amministrativo	Comune catastale	Superficie catastale in Ha, a, ca			Numero complessivo		
		totale	improd.va	fabbricati	Particelle	Fogli possesso	Edifici
BERSONE	Bersone	979.85.71	17.02.10	3.80.92	2416	488	263
DAONE	Daone	15795.75.51	5003.13.73	5.82.26	3572	664	548
PRASO	Praso	980.76.64	17.16.17	5.83.57	3310	607	373
PREZZO	Prezzo	381.11.73	8.23.72	3.23.61	2794	395	275
		<b>18137.49.59</b>	<b>5045.55.72</b>	<b>18.70.36</b>	<b>12092</b>	<b>2154</b>	<b>1459</b>
PIEVE DI BONO	Agrone	230.36.44	15.27.55	1.33.83	1308	244	110
	Cologna	299.90.92	14.35.28	1.46.06	1154	264	108
	Creto	121.10.38	28.00.08	14.03.90	942	264	238
	Por	902.89.81	11.24.51	3.04.61	3198	424	252
	Strada 1 <sup>a</sup>	92.01.44	9.98.34	2.01.38	918	272	125
	Strada 2 <sup>a</sup>	440.07.56	51.00	3.78	18	2	2
		<b>2086.36.55</b>	<b>79.36.76</b>	<b>21.93.56</b>	<b>7538</b>	<b>1470</b>	<b>835</b>
<b>CONCA DI PIEVE DI BONO</b>		<b>20223.86.14</b>	<b>5124.92.48</b>	<b>40.63.92</b>	<b>19630</b>	<b>3624</b>	<b>2294</b>







Pieve di Bono  
notizie

## *Da don Cristoforo Bonomini a don Giovanni B. Fedrizzi*

L'anno 1981 segna, per la parrocchia di S. Giustina — l'antica chiesa-madre della Pieve di Bono — un nuovo succedersi di sacerdoti alla guida della locale comunità cristiana. Dal 1972 era parroco don Cristoforo Bonomini, nato a Storo nel 1927 e consacrato sacerdote nel 1953. Dopo quasi dieci anni di permanenza fra noi è stato trasferito alla parrocchia dell'Annunciazione della B.V. Maria di Lodrone.

A succedergli è stato nominato don Giovanni Battista Fedrizzi, nato a Mezzolombardo nel 1930 ed ordinato sacerdote nel 1954. Ha fatto il suo ingresso ufficiale a Pieve di Bono sabato 26 settembre.

\*\*\*

Don Fedrizzi proviene da Pellizzano in Val di Sole; in precedenza aveva retto per undici anni le sorti della parrocchia della vicina Roncone. Il primo incontro con la comunità della «Pieve» don Fedrizzi — che era accompagnato dal decano di Condino don Tullio Rosa e da vari altri parroci e sacerdoti della valle — l'ha avuto sul sagrato dell'arcipretale, dove ad attenderlo vi erano, con numerosi concittadini ed ex nuovi parrocchiani, la Giunta comunale al completo, autorità civili e militari, nonché il Corpo musicale



FOTO OLIANA - P. BONO

cittadino. Gli onori di casa gli sono stati riservati dal sindaco geom. Vigilio Nicolini.

Nel messaggio di benvenuto il primo cittadino si è detto lieto — a nome dell'intera cittadinanza — dell'arrivo del nuovo arciprete, sicuro che una proficua guida religiosa, col supporto della lunga e profonda esperienza già maturata, potrà essere di valido aiuto al concretizzarsi di una comunità fattivamente operante in tutti i settori del contesto sociale.

Sono seguite, quindi, le formalità di rito proprie della «consegna» dell'edificio e delle cose sacre al sacerdote-parroco, culminate nella concelebrazione della santa messa, durante la quale don Giovanni ha rivolto, per la prima volta, la sua parola ai suoi nuovi parrocchiani.

La cerimonia non ha ripetuto i fasti di antiche tradizioni; è stato un incontro vissuto in semplicità, senza tanti archi e scritte murali, ma con quella partecipazione che nasce da ancora profonde convinzioni sulla validità di una presenza religiosa all'interno della convivenza comunitaria. Segni esteriori: le note festose della Banda, lo sventolio dei cartoncini colorati dei più piccoli, i fiori, il battere delle palme, la cordialità visibile sul volto di tutti i presenti, i discorsi di circostanza.

I tempi ed i modi di vivere cambiano; restano immutati i pensieri e le convinzioni di quanti possono considerare ancora il sacerdote «una benedizione di Dio», un «dono» per una comunità.

*A cura della Redazione*

## Aiutarsi a vicenda

Il Comitato di Redazione della pubblicazione *PIEVE* di BONO NOTIZIE ha chiesto al parroco di Pieve di Bono, presente da poco tempo nella Comunità, di dare un saluto a coloro dei quali sono diventato concittadino e, in una certa parte, responsabile. Cosa che faccio molto volentieri.

Sono passate ormai diverse settimane dal giorno del mio arrivo tra voi. Mi ha impressionato molto bene la cordialità con la quale mi avete incontrato, il numero delle persone presenti al primo incontro nonostante sia stato giorno feriale. Questo mi ha dato gioia, perché mi ha fatto capire come la gente di Pieve di Bono mi ha accettato tra sé volentieri.

È chiaro che dal parroco nuovo si

aspettano tante cose, magari nuove. Certamente occorrerà del tempo, prima per prendere bene visione della situazione, e poi per vedere di fare qualcosa insieme con voi per l'aiuto reciproco.

Come primo impegno, mi sono prefisso di andar a trovare le singole famiglie, per conoscere possibilmente tutti di persona, per vedervi nel vostro nucleo familiare, per capirvi di più. La conoscenza è, almeno secondo me, importante.

Questo lavoro richiederà certamente parecchi mesi. Finora — al momento in cui scrivo — ho incontrato nelle tre frazioni di Creto, Strada e Cologna, complessivamente una quarantina di famiglie; e se non sbaglio, le famiglie dovrebbero essere oltre 300. Terminerò quindi verso la prossima estate: pazienza.

Sono contento della semplicità con la quale sono stato finora accolto. Esser amici è occasione per esserci a vicenda di aiuto, perché tutti abbiamo qualcosa da imparare dagli altri; e quanto più ci conosciamo, tanto più ci dobbiamo aiutare. Quanto più arriveremo a capirci, tanto più scopriremo reciprocamente il bene che abbiamo dentro di noi.

Sono certo che il Signore ci assisterà in questo cammino di maturazione che facciamo insieme.



FOTO OLIANA - P. BONO

Ringrazio infine gli Amministratori Comunali e tutti voi per la benevolenza che avete avuto verso di me. Vediamo di fare tutti la nostra parte perché la Comunità di Pieve di Bono abbia a diventare veramente una famiglia nella quale si lasciano da parte piccoli risentimenti che possono esser presenti, e ci si aiuta a vicenda, portando pazienza per gli immancabili limiti che ciascuno di noi porta con sé.

Don Giovanni Fedrizzi

Il giorno 2 novembre 1981 la popolazione di Por si riunì con tante altre persone, venute da fuori, nella bianca chiesetta in cima al colle per dare il suo ultimo saluto ad una persona, che di quella chiesa aveva fatto la sua seconda casa: **DAVIDE MARZADRI**, il sacrista. Infatti per ben 57 anni, puntualmente, fedelmente, venendo magari a piedi dal Carriola, Davide ha aperto la sua chiesa, suonato le campane e preparato con ordine e pulizia, aiutato dalla sua famiglia, il luogo dell'assemblea dei fedeli, la casa del Signore.

Per ben 57 anni ha collaborato con una lunga serie di sacerdoti, con la loro mentalità, le loro usanze,

## DAVIDE MARZADRI SAGRESTANO DI POR

ze, il loro modo di celebrare ... i sacerdoti Emilio Bonenti, Rosario Ferrari, Quirino Brusco, Agostino Dalla Pietra, Attilio Comai e i suoi operatori, Marco Asson ed i suoi operatori, Cristoforo Bonomini, Franco Mariotti, Dario Marzadri, Lorenzo Castellini e tanti altri, che in estate hanno celebrato a Por, riferendo loro con semplicità le tradi-

zioni, gli usi, le funzioni della comunità di Por ed ospitandoli spesso anche nella sua casa.

Negli ultimi anni l'età, la salute cagionevole, la distanza della chiesa gli avevano impedito di continuare nella sua fedele presenza, affidando tale compito alla sua famiglia. Andare a trovarlo e sentirlo raccontare con la calma saggezza, l'equilibrio e l'esperienza dell'età le varie vicende del suo lungo servizio di sacrista e di altri impegni in paese era sentire la storia viva di una comunità, la storia di un impegno, che nella fedeltà e nel sacrificio dà vero valore alla vita di una persona.

Don Franco Mariotti



## Le pergamene degli archivi storici di Pieve di Bono

È per me occasione particolarmente gradita quella di poter dare alcune sommarie indicazioni sulla consistenza del patrimonio delle pergamene tuttora conservate negli Archivi Comunale e Parrocchiale di Pieve di Bono. Di ciò ringrazio sentitamente l'Amministrazione Comunale per la cortese ospitalità concessami su queste pagine, la gentile disponibilità dei funzionari preposti alla custodia dei rispettivi Archivi (rag. Mario Danieli e don Giovanni Battista Fedrizzi), nonché la concreta e preziosa collaborazione, in sede di rilevazione, del Consiglio di Biblioteca di Pieve di Bono. Tempo addietro ho dunque effettuato un censimento cronologico delle pergamene tuttora conservate nei due suddetti Archivi del Comune di Pieve di Bono. I risultati possono certo interessare la popolazione tutta per

un giusto motivo di orgoglio ed una sia pur minima e preliminare conoscenza delle proprie radici storiche nel passato. Sono dunque emerse 35 pergamene nell'Archivio Comunale, 93 in quello Parrocchiale, di cui 9 appartenenti alla chiesa di S. Giustina e 84 invece provenienti dall'Archivio della Curazia di Por. Il tutto per un totale di ben 128 pergamene delle quali vorrei qui redigere un più organico e dettagliato inventario.

### ARCHIVIO COMUNALE (Pergamene n. 35 - a. 1305/1676)

Il dott. Albino Casetti, che nel 1957 aveva condotto una sistematica rilevazione dei documenti conservati negli Archivi storici di Pieve di Bono, nella sua «Guida storico-archivistica del Trentino», edita nel 1961, fissava la consistenza del patrimonio pergameneo dell'Archivio dell'omonimo Comune in 36 pergamene (op. cit. p. 544). Una di queste purtroppo non risponde all'appello. Dobbiamo perciò constatare che le pergamene del suddetto Archivio sono oggi 35.

1)	1305	marzo	8,	Creto
2)	1373	febbraio	3,	Strada
3)	1405	maggio	31,	[Tione]
4)	1442	febbraio	25,	Creto
5)	1490	gennaio	1,	Strada
6)	1494	dicembre	13,	Cusone
7)	1526	aprile	24,	Cusone
8)	1529	febbraio	24,	Agrone
9)	1529	giugno	11,	Agrone
10)	1530	giugno	13,	Agrone
11)	1530	ottobre	22,	Agrone
12)	1533	giugno	13,	Agrone
13)	1558	dicem.	2,(?)	Creto
14)	1562	novembre	23,	Creto
15)	1570	marzo	19,	Cusone
16)	1575	ottobre	24,	Agrone
17)	1581	luglio	5,	Brevine
18)	1586	luglio	21,	Stenico
19)	1587	novembre	13,	Breguzzo
20)	1591	marzo	25,	Agrone
21)	1595	ottobre	23,	Daone
22)	1601	febbraio	9,	Agrone
23)	1607	gennaio	9,	Agrone
24)	1608	ottobre	21,	Agrone
25)	1613	agosto	11,	Daone
26)	1613	ottobre	28,	Agrone
27)	1617	settembre	17,	Daone

28)	1617	novembre	27,	Cusone
29)	1617	dicembre	5,	Cusone
30)	1[6]26	giugno	...,	Agrone
31)	1647	novembre	25,	Agrone
32)	1655	dicembre	27,	Praso
33)	1660	marzo	21,	Cusone
34)	ante			
	1667	agosto	14,	Daone
35)	1676	ottobre	9,	Creto

### ARCHIVIO PARROCCHIALE

In questo Archivio sono oggi confluite anche le pergamene della Curazia di Por, conservate in un fondo autonomo e separato da quelle della Parrocchia di S. Giustina. Dobbiamo pertanto distinguere in esso due fondi:

#### 1. Fondo Parrocchia di S. Giustina: pergamene n. 9 - a. 1494-1902.

Non ha recentemente subito perdite in quanto anche il Casetti (op. cit. p. 546) ne confermava nel 1957 la consistenza globale in 9 pergamene.

1)	1494	maggio	15,	Trento
2)	1573	agosto	11,	...
3)	1621	febbraio	25,	Castel Romano
4)	1628	giugno	18,	Castel Romano
5)	1638	giugno	11,	Cusone
6)	1643	ottobre	2,	...
7)	1760	aprile	22,	Trento
8)	1767	marzo	29,	Trento
9)	1902	maggio	14,	Roma

#### 2. Fondo Curazia di Por: pergamene n. 84 - a. 1354-1671.

Il Casetti aveva trovato nel 1957 queste pergamene ancora nell'Archivio Curaziale di Por e non in quello Parrocchiale di Pieve di Bono. Riprendendo comunque una probabile annotazione di don Attilio Comai riportata in calce ad un parziale regesto curato tempo addietro dallo storico daonese Giuseppe Papaleoni, egli affermava che questo fondo era inizialmente di 89 pergamene. Sempre il Casetti doveva però confermare anche un'altra annotazione anonima che ne denunciava la scomparsa di 5, e precisa-

mente dei numeri 2, 21, 23, 26, e 31 del suddetto regesto (op. cit. p. 567 e ss.). Il presente inventario deve purtroppo allungare la lista delle lacune estendendola anche ai numeri 1 e 7 delle 52 pergamene commentate dal Papaleoni, fissando così l'odierna e definitiva consistenza del fondo della Curazia di Por in 84 pergamene.

#### ELENCO DELLE PERGAMENE DI POR

1)	1354	dicembre	21,	Arco
2)	1418	novembre	2,	Creto
3)	1429	novembre	14,	Cusone
4)	1443	ottobre	28,	Por
5)	1454	marzo	26,	Creto
6)	1454	aprile	25,	Creto
7)	1472	febbraio	20,	Creto
8)	1472	dicembre	6,	Por
9)	1488	maggio	13,	Praso
10)	1496	agosto	21,	Nogaredo
11)	1502	aprile	11,	Brevine
12)	1505	aprile	23,	Por
13)	1510	agosto	28,	Por
14)	1515	gennaio	29,	Brevine
15)	1517	marzo	9,	Castel Romano
16)	1517	marzo	9,	Por
17)	1521	maggio	21,	Cusone
18)	1527	luglio	25,	Por
19)	1533	maggio	13,	Por
20)	1533	[giugno]	13,	Por
21)	1534	agosto	18,	Stenico
22)	1535	giugno	25,	Mondrone
23)	1537	ottobre	21,	Por
24)	1538	febbraio	15,	Por
25)	1538	agosto	30,	Tione
26)	1539	aprile	9,	Por
27)	1540	febbraio	10,	Por
28)	1545	ottobre	8,	Creto
29)	1546	gennaio	7,	Stenico
30)	1546	aprile	5,	Cusone
31)	1555	maggio	5,	Por
32)	1558	febbraio	2,	Creto
33)	1561	agosto	6,	Por
34)	1562	marzo	11,	Arco
35)	1563	novembre	23,	Creto
36)	1565	gennaio	12,	Arco
37)	1566	aprile	3,	Arco
38)	1572	settembre	16,	Por
39)	1573	ottobre	5,	Arco
40)	1577	...	....,	Arco
41)	1577	gennaio	28,	Arco
42)	1577	febbraio	6,	Creto
43)	1580	dicembre	10,	Cavradio
44)	1582	novembre	24,	Roncone
45)	1583	febbraio	14,	Trento
46)	1583	luglio	24,	Arco
47)	1586	gennaio	20,	Formino
48)	1586	settembre	17,	Brevine
49)	1586	dicembre	28,	Arco
50)	1587	febbraio	15,	Por
51)	1590	ottobre	21,	Cusone
52)	1593	[febbraio- marzo- novembre]	7,	Cusone

53)	1593	marzo	....	Cusone
54)	1593	maggio	12,	Strada
55)	1595	...	....	...
56)	1597	marzo	28,	...
57)	1603	giugno	16,	Por
58)	1605	febbraio	27,	Por
59)	1606	marzo	27,	Por
60)	1606	ottobre	22,	Por
61)	1606	ottobre	28,	Por
62)	1607	maggio	21,	Por
63)	1611(?)	gennaio	17,	Agrone
64)	1611	febbraio	27,	Por
65)	1612	gennaio	11,	Brevine
66)	1612	dicembre	28,	Por
67)	1613	agosto	4,	Levi
68)	1613	dicembre	14,	Cusone
69)	1614	ottobre	26,	Creto
70)	1617	giugno	18,	Por
71)	1618	giugno	16,	Praso
72)	1618	luglio	28,	Por
73)	1618	novembre	2,	Cimego
74)	1625	agosto	27,	Por
75)	1627	novembre	1,	Daone
76)	1629	febbraio	25,	Por
77)	1634	ottobre	14,	Por
78)	1636	ottobre	14,	Por
79)	1655	ottobre	17,	Cusone
80)	1655	ottobre	17,	Cusone
81)	1655	dicembre	12,	Creto
82)	1658	luglio	26,	Por
83)	1661	ottobre	17,	Por
84)	1671	giugno	8,	Por

\* \* \*

La presente indagine sugli Archivi Comunale e Parrocchiale di Pieve di Bono, come del resto è evidente da quanto sin qui esposto, si riferisce soltanto al patrimonio pergamenaceo ed esclude pertanto la notevole massa di documenti cartacei in essi conservati. Tale patrimonio si trova infatti ancora allo stato di ammasso. Possiamo comunque anticipare sin d'ora la notizia che nel settembre del prossimo anno 1982, su interessamento dell'Amministrazione Comunale e con l'intervento dell'Assessorato Provinciale alle Attività Culturali, la Cooperativa CO.RI.ST. di Rovereto procederà alla catalogazione ed al riordinamento, con apposito inventario, dei documenti dell'Archivio Comunale, fornendo così agli studiosi della materia storica la concreta possibilità di una sua consultazione e successiva divulgazione per una migliore e più dettagliata conoscenza della storia locale. Informiamo ancora che è già in corso il lavoro di trascrizione

delle 35 pergamene di quell'Archivio, probabile oggetto di futura pubblicazione che consenta a tutti i censiti del Comune di conoscerne più da vicino il contenuto. Ma per non limitarci alle sole promesse per il futuro, appaghiamo, sia pur parzialmente, la curiosità dei lettori pubblicando sin d'ora il breve regesto curato dal Papaleoni di 52 delle 84 pergamene dell'Archivio Curaziale di Por, regesto tuttora conservato con esse nell'Archivio Parrocchiale di Pieve di Bono: avremo così la possibilità, fra l'altro, di conoscere sia pur brevemente anche il contenuto delle 7 pergamene oggi scomparse. Personalmente mi permetterò di integrare i dati cronologici forniti dal Papaleoni là dove essi fossero lacunosi, e di correggerli quando invece fossero manifestamente errati, segnalando comunque sempre il mio intervento nel testo con l'uso di parentesi quadre. E ciò sulla base di una lettura dei documenti oggi possibile con mezzi tecnici — come la lampada di Wood — di cui l'emerito studioso daonese non poteva certo disporre in passato.

Ecco, pertanto, il testo del Papaleoni:

#### INDICE DELLE PERGAMENE APPARTENENTI ALLA CANONICA DI POR

- 1) **1288 ottobre 4 - Frugone**  
Alcuni uomini della Pieve di Bono designano le proprietà comunali dalle private nella Valle di Daone e di Nemesso e le vie delle quali possono usare gli uomini di Strada.
- 2) ... .. - ...  
I Consoli e gli uomini della Comunità di Por e Saviedo fanno alcuni statuti pel Comune.  
**1360 febbraio 25 - Stenico**  
Il Vicario delle Giudicarie conferma i soprascritti statuti.
- 3) **1354 [dicembre 21] - Arco**  
Nicolò e Giovanni, Signori di Arco, assolvono i Comuni di

- Roncone e di Por da ogni segno di vassallaggio, per una determinata somma.
- 4) **1418 novembre 2 - Creto**  
I rappresentanti di Por e di Strada eleggono alcuni arbitri per definire i diritti e porre i confini alla località detta *Coste di Care* pretesa dai due Comuni.
- 1418 dicembre 15 - Creto**  
Sentenza degli arbitri nella causa suddetta.
- 5) **1429 novembre 14 - Cusone**  
Alcuni arbitri pongono dei confini in terre contrastate tra Por, Strada e Creto.
- 6) **1443 ottobre 28 - Por**  
Sentenza arbitrale in una lite tra il Comune di Por da una parte e alcuni uomini di Por dall'altra per il condotto e l'uso di alcune fonti.
- 7) **1447 ... - Creto**  
I rappresentanti della Pieve di Bono eleggono tre uomini come procuratori generali della Pieve.
- 8) **1454 marzo 26 - Creto**  
Si eleggono gli arbitri per decidere di una lite tra la Pieve di Bono e il Comune di Por per la proprietà del pascolo di Pinedo.
- 9) **1454 aprile 25 - Creto**  
Sentenza arbitrale nella causa suddetta.
- 10) **1472 febbraio 20 - Creto**  
I consoli del Comune di Por si presentano al conte Paride di Lodrone, luogotenente delle Giudicarie interiori, dichiarandogli che essi fecero già proclamare dal pubblico banditore che nessuno possa far foglia nei territori appartenenti al Comune di Por. Non essendovisi alcuno opposto chiedono e ottengono la conferma ufficiale di questa proibizione.
- 11) **1472 dicembre 6 - Por**  
Gli uomini di Por eleggono due uomini come sindaci e procuratori del Comune.
- 12) **1488 maggio 13 - Praso**  
I procuratori generali della Pieve di Bono per poter pagare le spese delle campane di S. Giustina di Bono e soddisfare ad alcuni debiti vendono ai rappresentanti del Comune di Por un terreno in luogo detto *le Ponzole* [?].
- 13) **1496 agosto 21 - Nogaredo (Val Lagarina)**  
Bertolino di Betino di Valcamonica confessa di aver ricevuto una certa somma per un terreno in Val Lagarina.
- 14) **1505 aprile 23 - Por**  
Gli uomini di Por danno un terreno a livello a uno di Por.
- 15) **1510 agosto [28] - Por**  
Sentenza pronunciata dagli arbitri eletti dal Sindaco della Pieve di Bono in una questione per l'uso di certe vie tra il Comune di Strada e certi uomini di Por.
- 16) **1517 marzo 9 - Dosso di Castel Romano**  
Il conte Giorgio di Lodrone e Castel Romano permuta alcune terre al Comune di Por.
- 17) **1517 marzo [9] - Por**  
Il Comune di Por permuta alcune terre con Laurentino Baita di Por.
- 18) **1521 maggio 21 - Cusone**  
Sentenza pronunciata dagli arbitri eletti dal sindaco della Pieve di Bono in una questione tra il Comune di Por e alcuni di Cologna che avevano fabbricato su terreno di Por.
- 19) **1527 luglio 25 - Por**  
Francesco Valeria [?] di Cadine si dichiara soddisfatto dagli uomini di Por di tutte le mercedi spettantegli per opere fatte al tempo della peste.
- 20) **1533 [giugno 13] - Por**  
I vicini di Por eleggono i procuratori per una causa che il Comune di Por ha col Comune di Roncone.
- 21) **1535 giugno 25 - Preore**  
Giangiacomo Barone di Vels, Capitano delle Giudicarie, sentenza in una causa tra il Comune di Por e la Pieve di Bono per l'uso di certe vie.
- 22) **1534 agosto 18 - Stenico**  
I rappresentanti di Por e della Pieve di Bono eleggono arbitro nella suddetta questione il Capitano di Stenico Giovanni Giacomo di Vels.
- 23) **1534 ... - Por**  
I vicini di Por eleggono i loro rappresentanti per le questioni che hanno colla Pieve di Bono e con gente di Strada per l'uso di certe vie e di certi boschi.
- 24) **1537 [ottobre] 21 - Por**  
Il Comune di Por compera da uno di Por un terreno in luogo detto *il Campel*.
- 25) **1538 febbraio 15 - Por**  
I vicini di Por determinano alcuni *gazi* del Comune.
- 26) **1538 agosto [30] - Tione**  
Sentenza pronunciata dal Masaro Antonio Brochetta in una causa tra il Comune di Por e alcuni uomini dello stesso Comune per l'uso di certi pascoli.
- 27) **1538 agosto [30] - Tione**  
Copia della carta antecedente.
- 28) **1540 febbraio 10 - Por**  
Il conte Pietro di Castel Romano cede agli uomini di Por un pezzo di terra in luogo detto *in Pus*.
- 29) **1545 ottobre 8 - Creto**  
Nicolò Madruzzo, vicario delle Giudicarie, pronuncia una sentenza in una causa per ragioni di pascoli tra il Comune di Por e quello di Strada.
- 30) **1546 aprile 5 - Cusone**  
Transazione tra gli uomini di Por e quelli di Strada relativamente all'uso di pascoli, in seguito alla anzidetta sentenza.
- 31) **1553 ottobre 9 - Roma**  
Confermazione delle indulgenze concesse alla Chiesa di S. Lorenzo di Por.
- 32) **1555 maggio 5 - Por**  
Giovanni Baita di Por compera dal Comune di Por una pezza

- di terra *de là dal rio dele Splere* e si obbliga a pagarlo entro un certo tempo.
- 33) **1558 febbraio 2 - Creto**  
Transazione tra il Comune di Por e quello di Cologna per una lite vertente fra i due Comuni per l'uso di certe vie.
- 34) **1561 agosto 6 - Por**  
I vicini di Por eleggono i loro procuratori per rappresentarli nelle cause che il Comune aveva.
- 35) **1562 marzo 11 - Arco**  
Il conte Giovan Battista d'Arco compera una terra nel territorio di Romarzollo da uno di Varignano, al quale poi la affitta.
- 36) **1563 novembre 23 - Creto**  
Il sindaco generale della Pieve di Bono sentenza in una lite tra il Comune di Por e uno di questo paese per l'uso di una via.
- 37) **1566 aprile 3 - Arco**  
Il conte Giovanni Battista d'Arco compera una terra nelle regole di Dro e l'affitta poi al venditore.
- 38) **1573 ottobre 5 - Arco**  
Il conte Antonio d'Arco acquista una terra nelle pertinenze di Dro e la affitta a chi l'aveva venduta.
- 39) **1577 gennaio 28 - Arco**  
Il conte Gerardo di Arco, uno degli eredi del defunto conte Francesco di Arco, soddisfa ai rappresentanti del Comune di Por la sua parte del legato lasciato dal detto conte Francesco alla Chiesa di S. Lorenzo di Por (dove è sepolta la madre del testatore). — Copia dell'articolo del testamento del 2 dicembre 1571 —.
- 40) **1577 ... - Arco**  
Il conte Oliviero d'Arco cede ai rappresentanti del Comune di Por alcuni affitti per soddisfazione della parte toccantegli del legato del conte Francesco.
- 41) **1577 febbraio 6 - Creto**  
Il Comune di Por riceve da uno di Por due pezzi di terra in luogo detto *in Codelle Sperse*.
- 42) **1580 dicembre 10 - Cavrasto**  
Il Comune di Por riceve da uno di Cavrasto un pezzo di terra in pagamento di un debito che egli aveva col conte Oliviero d'Arco, ceduto poi da questo alla Chiesa di S. Lorenzo.
- 43) **1582 novembre 24 - Roncone**  
Il Comune di Por, come cessionario di un credito del conte Vinciguerra d'Arco per legato del conte Francesco alla Chiesa di S. Lorenzo, acquista da uno di Roncone, in soddisfazione del suo debito, un pezzo di terreno nelle pertinenze di Roncone.
- 44) **1583 luglio 24 - Arco**  
Il conte Vinciguerra d'Arco cede al Comune di Por, per la Chiesa di S. Lorenzo, dei crediti in affitti per soddisfare alla sua parte del legato del conte Francesco.
- 45) **1586 gennaio 20 - Formino**  
Francesco Merzadri di Por promette di pagare in perpetuo un affitto di un suo terreno al Comune di Por, per certi denari da questo ricevuti, appartenenti al legato del conte Francesco d'Arco.
- 46) **1586 dicembre 28 - Arco**  
Avendo esposto il procuratore del Comune di Por a Corrado Giestel, capitano di Arco, che il conte Antonio di Arco non aveva ancora pagato la sua quota del legato del conte Francesco, quegli concede al Comune di Por alcune terre e affitti in soddisfazione di quel credito.
- 47) **1587 febbraio 15 - Por**  
Pietro Viviani di Cusone assolve i figli del fu Giorgio Festi di Por dal pagamento dell'affitto di una pezza di terra in luogo detto *la Pozedina* per una data somma di denaro.
- 48) **1593 marzo ... - Cusone**  
Giacomo Festi di Por costituisce al Comune di Por un affitto su un suo terreno per una somma di denaro ricevuta da questo e facente parte del legato del conte Francesco d'Arco.
- 49) **1593 maggio 12 - Strada**  
Nicolò Chinati di Por, per certi gazi venduti dal Comune di Por, si costituisce debitore di parte della somma di 160 ducati.
- 50) **1593 [febbraio - marzo - novembre] 7 - Cusone**  
Nicolò ... costituisce un censo al Comune di Por per denari ricevuti, facenti parte del legato del conte Francesco d'Arco.
- 51) **1597**  
a) **marzo 28**  
Proclama in volgare contro chi carreggiava o intralciava in certe vie di Por.  
b) **1, 5 giugno e 9 luglio**  
Dichiarazioni di avere gridato il Proclama.  
c) **9 luglio - Tione**  
Il vicario di Tione conferma l'anzidetto proclama dichiarando non giuste le opposizioni del Comune di Strada.
- 52) **15[33] maggio 13 - Por**  
Il Comune di Por concede al Comune di Strada di passare per un volto fra certe vie (Transazione).

Giuseppe Papaleoni

\* \* \*

*Ed ora non mi rimane che formulare l'augurio che il patrimonio documentario pergamenaceo oggi accertato nei due Archivi di Pieve di Bono non debba in futuro lamentare ulteriori menomazioni, ma venga invece gelosamente custodito nell'interesse nostro e dei posteri tutti.*

Franco Bianchini

## *Da Convento-Ospizio a Casa di Riposo*

A Strada, nella Pieve di Bono, sorge ora - 1981 - una moderna «Casa di Riposo», la cui conformazione architettonica, tuttavia, nella struttura originaria, rivela chiaramente la derivazione conventuale dell'edificio e della annessa chiesa della Madonna del Carmine.

L'origine di questa antichissima istituzione si fa risalire alla fine del 1400 allorchè, pare, esistesse a Strada un Ospizio della confraternita dei Battuti, la «fradaja de li batuy» o «Disciplinanti», il cui scopo, comune alle numerose confraternite disseminate in quel tempo nelle valli Giudicarie, non si limitava alla mortificazione personale ma si estendeva alla accoglienza dei pellegrini ed all'assistenza degli ammalati e dei vecchi «impotenti».

Accanto all'Ospizio fu successivamente costruita, con l'apporto della Congregazione e dei conti Lodron di Castel Romano, la chiesa

dedicata in un primo tempo alla Vergine delle Grazie e solennemente consacrata il 19 luglio 1530 dal vescovo Girolamo Vascherio, suffraganeo di quello di Trento, card. Bernardo Clesio (1).

Alla ormai declinante attività dei Disciplinanti subentrò quella dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, ai quali, per interposizione del conte Luigi Lodron, l'11 marzo 1602, furono ceduti la chiesa e l'Ospizio-Convento, essendo principe vescovo Carlo Gaudenzio Madruzzo (2). Da allora e per quasi due secoli la vita del convento scorre insieme con le vicende della piccola comunità di Strada, spesso coinvolti invero in stizzose contrapposizioni con i parroci della parrocchia pievana. Ma le diatribe, riferite soprattutto alle modalità di celebrazione delle varie funzioni religiose, fra Carmelitani, popolo di Strada e parroci, richiederebbero uno spazio che non abbiamo.

---

**A STRADA  
DI PIEVE DI BONO:  
DAL CONVENTO-OSPIZIO  
ALLA CASA DI RIPOSO -  
APPUNTI PER LA STORIA  
DI UNA ISTITUZIONE  
E DI UNA COMUNITA'**

---



I padri Carmelitani rimasero nel Convento-Ospizio di Strada sino al 1785 allorché l'imperatore d'Austria Giuseppe II°, con la maggior parte dei conventi, sopprese pure quello di Strada. Nel mese di aprile dello stesso anno giunse sul luogo il Luogotenente di Stenico Torresani da Cles, il quale rilevò e sequestrò quanto era di proprietà dei quattro religiosi, arredi e suppellettili della chiesa, che consegnò all'Arciprete di Pieve di Bono don Antonio Daldin. Il priore padre Francesco Cuchi Quarantine da Barghe, gravemente ammalato, morì pochi giorni dopo mentre padre Pietro Bonenti da Bondo, unico sacerdote, ricevette 600 fiorini e i due laici, fra Pietro Antonini e fra Giovanni Mussi ebbero 250 fiorini ciascuno «per una sol volta» (3).

Dopo alterne trattative fra la Vicinia di Strada e il citato inviato del Vescovo Pietro Vigilio, questi cedette alla comunità stessa «(...) la chiesa, campanile e sacristia, olim de detto soppresso Ospizio (...) non che le due campane e tutti gli arredi di chiesa». L'impegno del comune di Strada consiste nel far celebrare trecento messe «semel tantum» unitamente alle settantadue annuali che erano soliti celebrare i padri Carmelitani (4). Con questo atto la comunità del piccolo paese pievano entra a pieno titolo nella storia dell'ex convento acquistandone la proprietà e quindi la disponibilità: anche i tentativi intrapresi nel 1839 dai Frati Minori Francescani di Trento per l'acquisto della chiesa e dell'edificio conventuale non ebbero esito alcuno, mentre già si delineava l'idea di trasformare lo stabile stesso in ospedale-ricovero.

La ristrutturazione e l'ampliamento dell'ex convento avrebbero richiesto un impegno finanziario eccessivo per il piccolo comune di Strada, anche in considerazione della carenza di contributi pubblici, oggi invece facilmente accessibili. Per questo giunse provvidenziale il legato del più grande benefattore privato del futuro ospedale, Giacomo Taffelli da Creto, il quale, in un atto sottoscritto il 12 dicembre 1843

in Brescia disponeva: «(...) le annuali austriache lire duemila, prodotto del capitale di lire cinquantamila al 4 per cento operativo solo al tempo di mia morte (...) le assegno e destino all'Ospitale che si pensa d'aprire nell'ex convento Carmelitani di Strada, pei poveri della Pieve di Bono, mia patria (...)» (5).

Per parte sua, il Comune di Strada, consapevole della necessità di coinvolgere altre comunità locali nell'opera progettata, si rivolse ai Comuni di Agrone, Bersone, Cologna, Creto, Daone, Lardaro, Por, Praso, Prezzo e Roncone offrendo loro la comproprietà gratuita dell'ex convento a fronte di un coinvolgimento nella realizzazione dell'ospedale-ricovero. Il documento di acquisto fu sottoscritto in Creto, presso la canonica parrocchiale il 14 giugno 1845, presenti i delegati degli undici Comuni contraenti e dinnanzi all'I.R. Giudice Distrettuale Gramatica (6). Gli interventi di ristrutturazione proseguono sino al 1847 allorché ha inizio l'attività del nuovo ospedale-ricovero.

Il ponderoso regolamento redatto e sottoscritto il 29 dicembre dello stesso anno ribadisce gli scopi dell'istituzione assistenziale in relazione a coloro che potranno essere accolti, con l'esclusione, si precisa, «dei mentecatti e furiosi finché l'istituto non arriva ad avere mezzi propri bastanti a tale occorrenza...» (7). Si stabilisce che il nuovo ospedale venga retto da una «Deputazione» composta dal «Preside», ossia il parroco pro-tempore di Pieve di Bono, e da sei consiglieri eletti dal Consiglio straordinario, una sorta di assemblea di rappresentanti, democraticamente designati, degli undici Comuni proprietari della casa. Al Comune di Strada era stato riconosciuto fino dal 1844 il diritto di poter disporre per la propria comunità dello stesso cappellano dell'ospedale: va da sé che data la... vivacità di rapporti fra Strada e parrocchia, non sempre ogni problema inerente il cappellano trovò facile soluzione.

Ben presto presso l'ospedale si avverte l'urgenza di un adeguamento del personale addetto alla cura

dei ricoverati e, a causa della secolare carenza dello Stato nel settore dell'assistenza, ancora una volta è la Chiesa a supplire ad una tale necessità. Fin dal 1853 inizia nella Casa di Strada l'opera delle suore dell'Istituto di Carità di Lovere (Bergamo), fondato dalle Beate Capitano e Gerosa: per oltre un secolo, sino ai nostri giorni, queste religiose hanno dedicato la loro vita ad una causa, quella degli anziani e degli emarginati, dei quali oggi è d'uso parlare non sempre con risultati concreti.

Le vicende dell'ultimo scorcio dell'800 seguirono passo passo quelle delle popolazioni della Conca pievana: ricorrenti epidemie di colera lasciavano dolorosi vuoti fra i ricoverati dell'ospedale di Strada. Nel 1866 sicuramente vi alloggiarono reparti di garibaldini anche se le notizie al riguardo appaiono frammentarie. In quel periodo l'ospedale ospitava circa quaranta persone, mentre è del 1884 la notizia dell'acquisto di un piccolo stabile adiacente al ricovero adibito a deposito e conservazione dei prodotti ortofrutticoli coltivati presso la casa stessa.

Nei primi anni di questo secolo già si profilava nella «fertile» mente degli amministratori del tempo un nuovo progetto di ristrutturazione attraverso un ampliamento delle possibilità assistenziali e mediche. Un primo tentativo in tal senso viene compiuto nel periodo fra il 1906 e il 1914 da Martino Filosi, per molti anni capocomune di Strada e amministratore dell'ospedale, e dal parroco di allora, don Silvio Bertolasi: essi prospettarono ai Comuni interessati l'eventualità della costruzione di un reparto chirurgico. La spesa prevista complessiva di 150.000 corone avrebbe potuto essere sostenuta attraverso l'assunzione di un mutuo della durata di cinquant'anni, alla cui ammortizzazione avrebbero dovuto concorrere tutte le amministrazioni. Gli incontri, gli appelli alle altre amministrazioni del Chiese affinché si associassero all'iniziativa, non approdarono ad alcun risultato. E lo scoppio della prima guerra mondiale spazzò via ogni speranza e molti di coloro che all'ideazione del progetto avevano dedicato lunghe fatiche.

All'inizio del conflitto i paesi della Conca pievana furono fatti sgomberare in pochi giorni con false promesse alla popolazione di un sollecito ritorno: lunghe file di carri carichi di vecchi, donne e bambini — gli uomini erano su altri fronti — mossero verso la Val Rendena, il Bleggio e il Lomaso: le comunità sorelle che avrebbero offerto assistenza e solidarietà ai rifugiati della Valle del Chiese. Gli anziani e gli ammalati dell'ospedale di Strada vennero condotti a Spiazzo Rendena, mentre nei paesi di «adozione» delle popolazioni chiesane si andavano lentamente e faticosamente ricostituendo le comunità pievane: abbiamo potuto leggere con una sorta di spontaneo orgoglio decine di documenti che testimoniano un'ammirevole continuità nell'attività amministrativa, pur nelle precarie condizioni di vita di queste popolazioni.

Il «pubblico Ospitale della Pieve di Bono» durante la guerra subì danneggiamenti e furti d'ogni genere e nel 1920 il presidente della casa, don Francesco Boldrini, così riassume la situazione finanziaria: «(...) è da osservare che questo Ospitale con tutti i suoi ammalati e ricoverati profughi, durante la guerra si trovarono a Spiazzo Rendena dove sino al 15 agosto 1917 ricevette regolarmente dal cessato governo il sussidio legale. Dopo quel giorno sino al 3 dicembre 1918 non ricevette che un acconto di trentamila corone. Dal 3 novembre sino al 1° maggio 1919 non incassò più nulla dal nuovo governo (...)»(8). Si dovettero, quindi, ridimensionare pure le speranze e i progetti che avevano alimentato il periodo prebellico, anche in considerazione del fatto, non trascurabile, che il nuovo governo aveva, attraverso interventi strutturali, aumentato la capacità ricettiva da cinquanta a ottanta persone.

Degli anni del fascismo rimane un episodio che ebbe connotazioni patetiche e drammatiche, complici la confusione ingenerata dalla nuova burocrazia e la grave situazione economica degli anni '30, che inve-

sti anche le povere finanze dell'ospedale di Strada. Lo ricordiamo in breve. L'amministrazione dell'istituto di assistenza, nel periodo che precedette e seguì la prima guerra mondiale, aveva tenuto i propri depositi in denaro presso la Banca del Trentino-A.A., l'Unione Bancaria Nazionale di Brescia e la Banca Industriale di Trento, disattendendo così le disposizioni dell'art. 28 della legge IPAB del 17.7.1890 n. 6972, che prescriveva l'impiego delle somme eccedenti il fabbisogno in «titoli del debito pub-

blico». A giustificazione degli amministratori di allora si deve precisare che sino al 1934, allorché fu rilevata l'inadempienza, nessun ente di controllo, delegati dei comuni, consiglio maggiore, commissari di nomina prefettizia ecc., aveva sollevato obiezioni in relazione alle risultanze dei conti di gestione dell'ospedale e alle scelte di natura finanziaria. Nella «bufera» economica di quel periodo, le banche citate fallirono ed avendo l'ospedale subito una perdita complessiva di Lire 34.177,50, gli amministratori del





tempo finirono in Tribunale su citazione del Prefetto, con una richiesta di risarcimento danni. Furono anni difficili per l'istituzione ospedaliera poiché al danno economico si aggiunse un'ombra di sospetto nei confronti di persone che con onestà e disinteresse avevano retto per decenni le sorti dell'ospedale-ricovero. Ne troviamo testimonianza in una lettera del parroco don Bondrini, pure coinvolto nella vicenda: «(...) quando fu comunicato che il dottor de Steffanini di Tione fu incaricato a metter il pignoramento sulla loro poca sostanza (de-

gli amministratori n.d.r.), tanto grande fu il dolore provato, che uno dei Consiglieri affermò ripetutamente che nel giorno che si farà il tentativo di sequestrare il frutto dei suoi sudori, l'unico mezzo di una magra esistenza, si "ammazzerà"; due altri membri del Consiglio sono 15 giorni che non dormono e sono diventati nevrastenici in modo allarmante (...)»(9).

Il buon senso e soprattutto la consapevolezza del marasma legislativo e burocratico in cui si dibattevano gli enti pubblici, prevalse nel Reale Tribunale Civile e Penale di

Trento il quale con sentenza del 20 marzo 1936 assolse con formula piena gli inquisiti con l'ordine di cancellazione delle ipoteche iscritte sui beni relativi.

Frattanto, nel 1933, era stato modificato lo Statuto della «Casa di Ricovero», in forza delle vigenti restrizioni delle espressioni democratiche: era stato sostanzialmente stravolto il sistema di designazione dei consiglieri di amministrazione e affidato alla discrezione dei podestà di Pieve di Bono e Roncone.

Nel secondo dopoguerra, particolarmente negli ultimi dieci anni, l'ospedale, ora più modestamente ma realisticamente denominato «Casa di Riposo», ha visto il susseguirsi di innovazioni statutarie, gestionali e strutturali, quale risultato di un ampio coinvolgimento critico delle forze sociali più sensibili ai problemi degli anziani e degli emarginati. Ma si tratta invero di storia recente e per questo ardua da raccontare: un capitolo nuovo e diverso delle secolari vicende di un'istituzione e di una comunità.

*Enzo Filosi*

#### NOTE

- 1) Arch. arcivescovile - atto della consacrazione della chiesa della Madonna delle Grazie - Libro B (64) n. 492.
- 2) Arch. parrocchiale Pieve di Bono - manoscritto con trascrizione di don Attilio Comai - pag. 224.
- 3) V. «Cronologia del Convento de' Cappuccini di Condino fondato nell'anno di Cristo 1742 di p. Cipriano Gnesotti» - pag. 117. Trascrizione a cura di Franco Bianchini - 1980.
- 4) Arch. parrocchiale Pieve di Bono - A. Comai op. cit. pag. 228.
- 5) Arch. parrocchiale Pieve di Bono - fascicolo fond. Taffelli n. 892.
- 6) Arch. parrocchiale Pieve di Bono - fascicolo XV - ospedale n. 24.
- 7) Arch. Casa di Riposo Strada - n. 405.
- 8) Arch. parrocchiale Pieve di Bono - fascicolo XV - lett. 2.11.1920 al Commissario Civile di Tione.
- 9) Arch. parrocchiale Pieve di Bono - fascicolo XV - lett. 1.2.1935 al Prefetto di Trento.



Pieve di Bono  
notizie

## *Fra la nostra gente*

### **LAURINO NICOLINI Sindaco di Praso**

Il 27 ottobre 1981 è deceduto a Praso, dove era nato il 5 maggio 1922, il sindaco Laurino Nicolini.

Se ne andato così, sommessamente, quasi cercando di non disturbare. Aveva trascorso la serata fra i suoi impegni di sindaco, lo scambio di alcune battute spiritose con gli amici; poi il ritorno all'intimità della sua casetta da poco restaurata. Al mattino, all'ora consueta, forse in un gesto di estremo saluto, una mano appoggiata delicatamente sulla spalla della moglie Onelia, la quale crede che le dica che può alzarsi; si ritira per vestirsi e lavarsi ma come rientra in camera il marito è già in agonia e subito spira.

Era, il suo carattere, schivo e riservato per quanto lo riguardava; pronto, disonibile e aperto per gli altri. La sua disponibilità gli aveva fatto accettare, senza troppe resistenze, alle ultime elezioni comunali, dopo la sua collocazione a riposo, la carica di sindaco di Praso, dove era tornato da Trento. Ed aveva espletato il suo compito di primo cittadino, in questo suo primo anno, con semplicità, con impegno, con tanta pazienza. Chi già lo abbia fatto sa che a fare il sindaco, specie in principio, comporta sacrificio e bisogna farsi le ossa; però Laurino lo ha fatto senza dimostrare agli altri quanto fosse il peso ed il sacrificio, che servire una comunità comporta.

Laurino ai sacrifici era abituato fin dall'infanzia, nell'immediato primo dopoguerra, quando la vita nei nostri paesi era piena di privazioni e di ristrettezze, quando la scuola era già accompagnata dal lavoro nei campi, nei fienili e nelle malghe per accudire il bestiame. E subito, ancora giovanissimo, un'altra guerra, subito al fronte: la terribile esperienza della tragedia della Russia, il Don, Nicolajewka. Laurino ne parlava pochissimo; lui, una delle «centomila gavette di ghiaccio», era restio a parlarne; forse sentiva ancora quella terribile fame... (12 giorni cibandosi solo di neve!); forse provava ancora quella tremenda fatica del continuo marciare per sottrarsi alla cattura; certo sentiva ancora quel terribile freddo che gli bruciò i piedi. Pure aveva sempre resistito, sempre aggrappato alla speranza, alla vita. E se era difficile cogliere un sorriso sul suo volto, era però sempre pronto alla battuta spiritosa, sempre gentile.

La sua tenacia lo sostenne nella sua attività di impiegato dell'INPS, presso il quale profuse con impegno le sue energie e qualità, al servizio consapevole di quei «montanari che gli si presentavano allo sportello col berretto in mano, lo zaino in spalla, un parlare impacciato» per chiedere la loro posizione assicurativa. Non li metteva mai a disagio; ripartivano

sempre, se non soddisfatti nei loro diritti, almeno contenti che uno li avesse capiti e perché quel qualcuno avrebbe fatto tutto il possibile.



Ed ora Laurino ci ha lasciati smarriti ed increduli. Tanta gente, venuta da tante parti a Praso per rendergli l'ultimo saluto, si è stretta affettuosamente attorno alla sua bara, si è commossa al ricordo espresso dal parroco don Adolfo:

«Lo abbiamo conosciuto più che come autorità come amico, come uno di noi, che viveva i problemi privati e della comunità con preoccupazione e senso di responsabilità. Questo senso di responsabilità, questa sua determinazione a rendersi utile anche dopo l'entrata in pensione, rimane per noi un dono che non possiamo dimenticare. Lo preoccupavano certi fattori burocratici, certe chiusure al buon senso, che lo facevano soffrire; ma al suo impegno rimaneva fedele senza stanchezze. L'immagine di Papa Giovanni — ricordava ancora don Adolfo — che ripetutamente appare nell'abitazione di Laurino, richiama anche a noi il bisogno di bontà, di cui il mondo di oggi soprattutto ha bisogno, in un clima di egoismi, di arrivismi, di intimidazioni, di minacce alla pace. La bontà è amore. Ciò che è amore ha in sé il valore della resurrezione».

*Giulio Armani*

## LA VOCE DEI LETTORI

Apriamo questa nuova rubrica con una lettera pervenuta al Sindaco, esprimendo il desiderio di poter iniziare un vero e proprio «dialogo aperto» fra redattori e lettori in una vicendevole disponibilità a raggiungere insieme lo scopo preciso di questa pubblicazione: cioè quello di rendere vivo, interessante e utile a tutti ed a ciascuno il nostro «vivere in comunità».

*La Redazione*

### SCRIVE DON COMAI

*Riva del Garda, 30 luglio 1981*

*«Egregio Sig. Sindaco,*

*con la presente ringrazio sentitamente del gentile pensiero di avermi ricordato nello spedirmi il vostro simpatico bollettino, forse unico esperimento fra tutti i Comuni della provincia. Ho sentito che sta per cambiare l'Arciprete; speriamo che sia di vostro gradimento e faccia tanto bene nella mia vecchia parrocchia che tanto ancora amo. Rispettosi ossequi e auguri.*

*Don Attilio Comai  
ex-Arciprete»*

## ANAGRAFE

### Aprile/Ottobre 1981

*Nati:* Paola Bugna di Candido e Lorenza Bertolazzi - Andrea Armani di Angelo e Meri Colotti - Daniela Bazzoli di Giuseppe e Domenica Buccio - Fabio Bagozzi di Guerrino e Luigina Comincini - Christian Turrini di Franco e Mariella Papaleoni - Andrea Pelizzari di Luciano e Carla Stefani - Giuliano Facchini di Rodolfo e Dolores Castellini - Monica Mora di Giacomo e Clelia Balduzzi - Catia Balduzzi di Clamer e Anna Maria Di Marzio - Graziano Armani di Rosario e Vilma Armani - Giancarlo Scaia di Alfredo e Wanda Beltrami - Maria Franceschetti di Attilio e Serafina Molinari.

*Morti:* Noemi Franceschetti, anni 68 - Virginia Franceschetti in Maestri, anni 55 - Davide Marzadri, anni 81 - Silvia Balduzzi ved. Franceschetti, anni 75 - Felicita Nicolini ved. Maestri, anni 83 - Domenica Franceschetti, anni 89 - Elisabetta Baldracchi, anni 82 - Lino Tavelli, anni 81 - Bortolo Buccio, anni 89 - Suor Rachele Libera, anni 72.

### LA REDAZIONE INFORMA

Con il N. 2 di PBN si è iniziato a dare ampio spazio alle Associazioni locali ed alla loro attività come concreta testimonianza che questa pubblicazione intende effettivamente «dare voce» al libero associazionismo, quale espressione di vita partecipata con gli altri nel valido contesto della comunità.

Occorre però chiarire che la Redazione non ha del «personale specializzato» a tempo pieno atto a raccogliere tutto il materiale sia sulla consistenza delle varie Associazioni, sia, soprattutto, sull'attività sociale (assemblee, rinnovo cariche, relazioni, programmi, raduni, iniziative eccetera), per cui è necessario che tutti gli interessati si sentano impegnati a fornire direttamente al Comitato di Redazione (presso il Municipio di Pieve di Bono) almeno le segnalazioni, gli «appunti» per eventuali articoli, gli elementi essenziali (con foto) delle manifestazioni effettuate, oppure veri e propri interventi sulle problematiche della specifica vita associativa e qualsiasi altro contributo che possa mettere la Redazione nella possibilità di predisporre poi (tecnicamente) i testi definitivi da pubblicare.

Il Comitato di Redazione e la Redazione, quindi, responsabilmente si rendono garanti soltanto del rispetto del testo del «materiale» fatto pervenire nelle debite forme e debitamente firmato. Si tratta di funzionalità organizzativa e tecnica e non di scelte personalistiche.

*Mario Antolini  
Direttore responsabile*

*Matrimoni:* Santo Bonazza con Camilla Oliari - Dino Ceschinelli con Maria Teresa Danieli - Zefferino Mazzacchi con Carla Tagliaferri - Ruggero Castellini con Azzurra Poletti - Luigi Baldracchi con Celestina Franceschetti - Primo Cosi con Luigia Passardi - Raffaele Giorgetta con Lia Romanelli - Mauro Oreste Piffer con Tiziana Romanelli - Mario Maestri con Elena Zoanetti - Gilberto Pellizzari con Nella Mosconi - Franco Franceschetti con Antonella Cortella - Ermo Scaia con Luisa Poletti - Valerio Zini con Luisa Sottovia - Riccardo Chinatti con Giovanna Maria Venturelli - Cesare Armani con Angela Chemotti - Celestino Olina con Francesca Santoro - Guido Armani con Rosaria Anesi - Mario Giupponi con Olimpia Paganin - Adriano Scaia con Miroslava Ricarova.

*Situazione:* Alla vigilia del Censimento 1981, precisamente il 24 ottobre, la popolazione residente del Comune dava i seguenti dati: Agnone m. 115, f 104, tot. 219; Cologna m. 106, f 89, tot. 195; Creto m. 287, f 325, tot. 612; Por m. 85, f 88, tot. 173; Strada m. 111, f 119, tot. 230. Complessivamente nel Comune: m. 704, f 725, tot. 1429. Rispetto al 31 marzo si hanno 9 unità in più, e ci si riporta alla quota del 31 dicembre 1980.

### ATTIVITA' «SOCIALI»

Non appena il Consiglio comunale di Pieve di Bono si è espresso favorevolmente all'utilizzazione dei locali e delle attrezzature del 'complesso scolastico' da parte della Comunità per attività culturali, sociali, ricreative, civili e del tempo libero, vari Enti ed Associazioni hanno richiesto l'uso di singoli spazi. Fra i primi si annoverano:

— la Soc. Atletica Valchiese di Storo (responsabile Luciano Bugna), che ha chiesto l'uso della palestra il martedì ed il giovedì per ginnastica formativa generale ed avviamento allo sport;

- l'Ass.ne It.na Arbitri (AIASA), sezione di Arco-Riva (responsabile Gianni Tagliaferri) l'uso della palestra per addestramento ginnico, il martedì ed il giovedì;
- il Gruppo Iniziativa Popolare di Pieve di Bono (responsabile Enrico Ponessa), l'uso dell'auditorium per una proiezione-dibattito sui problemi sociali del Salvador, venerdì 4 dicembre 1981;
- il Circolo Culturale di Strada (responsabile Luisa Baldracchi) l'uso dell'auditorium per lo spettacolo teatrale «Il cerchio di gesso del Caucaso» tratto da Brecht ed interpretato dal gruppo teatrale 'Il Cortile' di Brescia, sabato 5 dicembre 1981.

## RASSEGNA STAMPA

27.5.81 - L'Adige - «In una piscicoltura di Pieve di Bono - Migliaia di trote morte. Danno sui 30 milioni».

27.5.81 - Alto Adige - «Inquinata la piscicoltura strage di trote e avannotti - Uno scarico industriale o una fognatura ha colpito l'azienda di Matteo Tonini a Pieve di Bono. Mobilitate le associazioni pescatori».

8.6.81 - Alto Adige - «Quello che si va scoprendo nel corso dei lavori di restauro di Castel Romano - La cisterna, il forno e affreschi rinvenuti durante i lavori di scavo - Il gruppo specializzato della Tutela monumentale si è incontrato con la popolazione ed ha illustrato i criteri e le fasi dell'impegnativa operazione. Senza questo intervento sarebbe stata irreversibile la perdita del maniero».

12.6.81 - L'Adige «Un sacco con refurtiva trovato in galleria» (a Ponte Pià; arnesi rubati in un'officina meccanica di Pieve di Bono).

28.5.81 - Vita Trentina - «Le conseguenze di uno scarico di liguame - L'Adanà è un torrente morto: manca la coscienza ecologica».

3.7.81 - Alto Adige - «Premiati i pensionati delle Poste» (fra essi Brunone Passardi da Pieve di Bono).

8.7.81 - L'Adige - «Nel torrente affluente del Chiese era stato scaricato liguame di stalla - Una cortina di silenzio sull'episodio dell'Adanà».

21.7.81 - L'Adige - «Un appello alle famiglie perché mettano a disposizione il materiale - Il circolo foto amatori di Pieve di Bono alla ricerca del passato».

21.7.81 - Alto Adige - «Ricostruzione socio-storica - Cercansi istantanee meglio se ingiallite - L'iniziativa è curata dal Circolo Fotoamatori».

23.7.81 - Alto Adige - «Inaugurato un nuovo parco pubblico - Disintossicarsi dal cemento con il verde a pieni polmoni - La struttura, denominata 'l'Isol' è costata oltre ventidue milioni».

20.6.81 - Alto Adige - «In Consiglio - Giornale comunale positivi i giudizi - Nominato il comitato di redazione che affiancherà il direttore Mario Antolini - Le altre delibere».

25.7.81 - L'Adige - «Parco pubblico all'Isol».

1.8.81 - L'Adige - «Festa al Forte Cariola organizzata dal gruppo culturale di Por».

1.8.81 - L'Adige - «È uscito il periodico 'Pieve di Bono Notizie'».

7.8.81 - Alto Adige - «È uscito 'Pieve di Bono Notizie' - Un periodico interessante».

14.8.81 - Alto Adige - «Si apre oggi una mostra fotografica».

18.8.81 - Alto Adige - «Settantacinque lenze in gara a Ponte di Murandin».

20.8.81 - Alto Adige - «Costituito un apposito consorzio - Un unico ufficio tecnico lavorerà per cinque comuni - Sono Pieve di Bono, Bersone, Daone, Praso e Prezzo. Bandito un concorso».

12.9.81 - L'Adige - «Don Cristoforo Bonomini parroco di Pieve di Bono è stato trasferito nel centro di Lordone».

12.9.81 - L'Adige - «Con un centinaio di lavori - Chiusa a Pieve di Bono la mostra fotografica».

13.9.81 - Alto Adige - «La sezione SAT di Pieve di Bono inaugura un nuovo sentiero nei pressi del Monte Cadria alla memoria di Marino Maestri».

13.9.81 - Alto Adige - «Primi bilanci della stagione - Attrazione estiva la banda cittadina - Molto apprezzata anche l'attività dei fofoamatori».

20.9.81 - Alto Adige - «Da Reggio Emilia - Una gita scolastica molto elettrizzante - Hanno visitato infatti l'impianto idroelettrico dell'Enel di Ponte Cimego».

23.9.81 - L'Adige - «La sciagura nella centrale Prosnave di Pieve di Bono - Muore un tecnico dell'Enel schiacciato da una turbina», (si tratta di Pietro Carana di 47 anni, di Erto (Pordenone))».

23.9.81 - Alto Adige - «Agghiacciante infortunio nel pomeriggio di ieri - Schiacciato da una turbina operaio Enel a Ponte Cimego - La disgrazia è accaduta alla centrale. La grande ruota pesante 42 tonnellate ha ucciso un friulano, Pietro Corona di 47 anni».

24.9.81 - Alto Adige - «Importante trasferta del complesso vocale - E il coro 'Azzurro' volò oltre la Manica - Terrà concerti a Dublino e a Londra, una trasferta dalla quale si

spera scaturiscano prospettive di interessanti scambi culturali».

25.9.81 - L'Adige - «È partito ieri da Milano - A Dublino e Londra il 'Coro Azzurro'».

27.9.81 - Vita Trentina - «A Dublino e Londra - Coro Azzurro in trasferta».

29.9.81 - Alto Adige - «Cori e folclore per gli emigrati» (Fanfara ANA di Pieve di Bono e Coro Azzurro di Strada).

29.9.81 - L'Adige - «La strada Levido-Colle in Consiglio».

30.9.81 - Alto Adige - «Questa sera Consiglio comunale - Cinquanta milioni per la viabilità - Si dovrà accendere un mutuo per sistemare la strada Levido-Colle».

2.10.81 - Alto Adige - «Incontro con la popolazione - Ricambio pastorale arriva don Endrizzi - L'arciprete si è intrattenuto con il sindaco e il presidente del Consorzio dei bacini imbriferi».

6.10.81 - L'Adige - «Deciso dal Consiglio di Pieve di Bono - La strada Levido-Colle sarà presto sistemata - Si accenderà per questo un mutuo di 50 milioni».

7.10.81 - L'Adige - «Con l'arrivo di don Fedrizzi a Pieve di Bono - Conclusi nelle Giudicarie i trasferimenti dei parroci».

7.10.81 - Alto Adige - «Approvata una perizia di variazione (300 milioni) - Un ritocco e la sede ENEL diventa una scuola modello - Tra le altre deliberazioni assunte dal Consiglio, l'attribuzione di miglioramenti economici al personale comunale».

9.10.81 - L'Adige - «Da Pieve di Bono a Dublino e Londra - Il coro Azzurro applauditissimo nella trasferta in terra inglese».

11.10.81 - Vita Trentina - «Echi di una trasferta - Il Coro Azzurro in Inghilterra».

17.10.81 - Alto Adige - «Positiva la trasferta del complesso diretto da Basilio Mosca - Applaudito il coro Azzurro in Irlanda e in Inghilterra - L'invito in occasione del trentesimo anniversario di fondazione. Concerti a Dublino e a Londra. Significativo incontro con gli emigrati».

3.11.81 - L'Adige - «Per il circolo di Pieve di Bono - Ancora Pollini (Fausto) presidente ACLI».

10.11.81 - L'Adige - «Anche gli alunni delle medie nella nuova sede - Creto: a 'tempo pieno' il complesso scolastico».

18.11.81 - «In terra francese per gli emigrati trentini - In Trasferta oltralpe la fanfara dell'A.N.A. - Il complesso bandistico si è esibito per i nostri connazionali presso un grande auditorium di Grenoble - Sfilata per le vie del centro».

Ricerca a cura di  
Carlo Girardini



*Gioia, serenità, conforto  
portino*

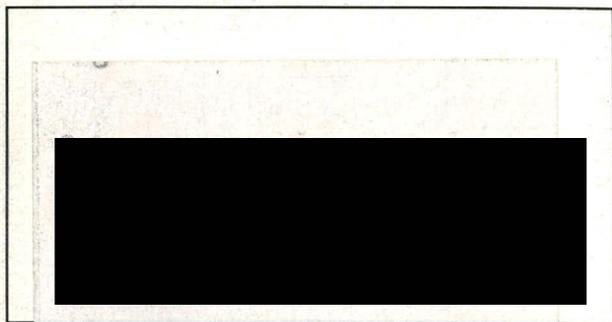
*in ogni Casa,  
in ogni Famiglia,  
ad ogni Cuore*

*gli auguri sinceri  
di «Pieve di Bono Notizie»  
per il Natale 1981 e il Capodanno 1982*



**MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO**

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70**



In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- |                     |  |
|---------------------|--|
| <b>DESTINATARIO</b> | <input type="checkbox"/> SCONOSCIUTO   |
|                     | <input type="checkbox"/> PARTITO       |
|                     | <input type="checkbox"/> TRASFERITO    |
|                     | <input type="checkbox"/> IRREPERIBILE  |
|                     | <input type="checkbox"/> DECEDUTO      |
| <b>INDIRIZZO</b>    | <input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE |
|                     | <input type="checkbox"/> INESATTO      |
| <b>OGGETTO</b>      | <input type="checkbox"/> RIFIUTATO     |
|                     | <input type="checkbox"/> NON RICHIESTO |
|                     | <input type="checkbox"/> NON AMMESSO   |